SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

83° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6
7 ^a - Istruzione.....	»	23
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	37
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	41
10 ^a - Industria.....	»	48
11 ^a - Lavoro.....	»	52
12 ^a - Igiene e sanità.....	»	60
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	63

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato.....	<i>Pag.</i>	71
Infanzia.....	»	72

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri.....	<i>Pag.</i>	76
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	»	83
RAI-TV - Accesso.....	»	84

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	95
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

61^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MAGNALBÒ

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi e Ventucci nonché, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Giunta Regionale della Toscana, dottor Claudio Martini e l'Assessore della regione Emilia-Romagna, professor Luciano Vandelli, accompagnati dal dottor Paolo Alessandrini, dalla signora Maria Teresa Tramonti, dalla dottoressa Giovanna Castellano e dalla dottoressa Giannina Usai.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MAGNALBÒ rammenta il regime di pubblicità dei lavori già adottato nelle precedenti audizioni dell'indagine conoscitiva sulla riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, mediante trasmissione audiovisiva a circuito interno, che propone di seguire anche per quella che sta per iniziare, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali e delle province autonome

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 28 novembre.

Dopo una breve introduzione del presidente MAGNALBÒ, hanno la parola il dottor Martini e il professor Vandelli.

Seguono i quesiti dei senatori BASSANINI, VILLONE e VITALI.

Replica il professor VANDELLI.

Il presidente MAGNALBÒ ringrazia coloro che sono intervenuti in audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

IN SEDE REFERENTE

(892) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 novembre.

Il senatore FALOMI si sofferma sulle disposizioni in materie di competenza del Ministero delle comunicazioni.

Riguardo all'articolo 2 del decreto-legge, che differisce il termine per la predisposizione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale, esprime la preoccupazione che fra le ragioni del rinvio vi sia l'impossibilità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di provvedere entro il 31 dicembre 2001, in mancanza dei pareri delle regioni previsti dalla legge n. 249 del 1997. Sebbene la proroga sia parzialmente giustificata, vi è il rischio di rinviare *sine die* o perlomeno di ritardare il processo di innovazione tecnologica che invece è necessario accelerare. Occorre tenere in considerazione, fra l'altro, la normativa in materia di inquinamento elettromagnetico intervenuta nel frattempo, in relazione alla quale potrebbe insorgere un contenzioso, stante la specifica competenza legislativa delle regioni.

Quanto all'articolo 4 del decreto-legge, che proroga di un anno il termine relativo all'avvio del regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali, sottolinea che la riforma è strettamente legata al processo di liberalizzazione delle spedizioni postali, che purtroppo procede ancora con lentezza. Ritiene pertanto insufficiente un differimento troppo breve, che aggraverebbe l'incertezza delle aziende nella formazione dei bilanci, e suggerisce di collegare l'entrata in vigore del nuovo regime all'effettivo avvio della liberalizzazione del settore.

È inoltre improprio prevedere che i destinatari delle agevolazioni siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, visto che si è già provveduto con Regolamento alla elaborazione di un elenco.

Infine, se si sceglie di prorogare il vecchio regime, non è opportuno modificare i criteri per il riconoscimento delle agevolazioni; per esempio, nel settore librario è stata introdotta una tariffa basata sul numero dei libri

spediti in luogo di quella preesistente commisurata al loro peso. Il nuovo regime agevolativo si applicherebbe a una fascia esigua di operatori, determinando di fatto un incremento netto dei costi per il settore librario.

Non essendovi altre richieste di intervento, il presidente MAGNALBÒ dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario VENTUCCI ricorda che il settore delle spedizioni postali sta vivendo un momento di profonda trasformazione a livello europeo e internazionale. Pur riconoscendo la necessità di un'attenta riflessione sul regime delle agevolazioni per questo comparto, che tenga conto della evoluzione positiva confermata dei risultati delle poste italiane, ritiene che la proroga disposta dall'articolo 4 del decreto-legge sia sufficiente.

Anche con riferimento alla disposizione del piano nazionale delle frequenze di cui l'articolo 2 del decreto-legge differisce il termine, ritiene che il periodo di proroga sia adeguato. Prende atto inoltre della sollecitazione, ricevuta in particolare dal senatore Bassanini, a prevedere che il termine per l'entrata in vigore del testo unico delle disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità sia differito di tre mesi anziché di sei, come indicato dall'articolo 5 del decreto-legge.

Il relatore FALCIER assicura che le osservazioni illustrate dal senatore Falomi saranno tenute nella massima considerazione nel prosieguo dell'esame.

Il presidente MAGNALBÒ ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato per le ore 19 di giovedì 6 dicembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

36^a Seduta

Presidenza del Presidente

Antonino CARUSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Mantovano e per la giustizia Iole Santelli.

La seduta inizia alle ore 21,15.

SUI SOPRALLUOGHI NELLE CARCERI ITALIANE

Il presidente Antonino CARUSO informa la Commissione che il Presidente del Senato ha autorizzato la Commissione al programma di svolgimento di sistematici sopralluoghi nelle carceri italiane, la cui realizzazione era stata assentita dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi nella riunione del 24 ottobre scorso. In tale contesto ha già acquisito la disponibilità del direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), consigliere Giovanni Tinebra, e domani, 5 dicembre, alle ore 13, la Commissione presenterà alla stampa il programma delle visite e le finalità proposte: si augura la più ampia partecipazione dei componenti della Commissione.

I primi due sopralluoghi – prosegue il Presidente – saranno effettuati in Liguria ed in Umbria, ove due ristrette delegazioni della Commissione, ciascuna di tre membri, si recheranno, con partenza giovedì 13 dicembre prossimo.

Il senatore CENTARO, in ragione degli impegni istituzionali connessi alla sua recente elezione a presidente della Commissione parlamentare antimafia, chiede al Presidente di essere esentato dalla partecipazione ai sopralluoghi.

Prende atto il PRESIDENTE.

IN SEDE REFERENTE

(556) Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 20 novembre scorso.

Su richiesta del relatore CENTARO, la Commissione conviene di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 20 del prossimo 12 dicembre.

(884) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di giovedì 29 novembre.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore CAVALLARO illustra l'emendamento 1.1 che mira, nella sostanza, ad effettuare una riscrittura più sistematica della nuova disciplina penale delle associazioni con finalità di terrorismo internazionale.

Il relatore Luigi BOBBIO, dopo aver chiarito che gli emendamenti da lui presentati sono conseguenti alle considerazioni già da lui svolte nel corso della sua relazione introduttiva, dà conto degli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.9. Ritira, poi, l'emendamento 1.4.

Il senatore FASSONE, anch'egli avuto riguardo a quanto da lui esposto nella discussione generale, illustra gli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.7.

Il senatore CALVI illustra l'emendamento 1.8.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.7 e 1.8, mentre per l'emendamento 1.5 invita al ritiro, annunciando, in caso contrario, un parere negativo. Esprime, poi, parere favorevole sull'emendamento 1.6.

A nome del Governo, il sottosegretario MANTOVANO si dichiara contrario all'emendamento 1.1 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 1.2.

Il sottosegretario Iole SANTELLI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3.

Sull'emendamento 1.5 è contrario il parere del Governo, espresso dal sottosegretario MANTOVANO.

Il sottosegretario Iole SANTELLI, in merito all'emendamento 1.6, esprime riserve considerando eccessivamente elevato il limite della pena ivi prevista per il reato di assistenza agli associati, avuto riguardo alle corrispondenti pene comminate dagli articoli 418 e 307 del codice penale: conclusivamente si rimette, però, alla decisione della Commissione. Formula, quindi, parere contrario sull'emendamento 1.7.

Il sottosegretario MANTOVANO invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.8, mentre si rimette alla Commissione sull'emendamento 1.9.

Il senatore CAVALLARO ritira l'emendamento 1.1.

Verificata la sussistenza del numero legale, posto in votazione è approvato l'emendamento 1.2. Con successiva votazione, l'emendamento 1.3 risulta approvato.

Il senatore FASSONE ritira l'emendamento 1.5.

Posto in votazione, è quindi approvato l'emendamento 1.6.

L'emendamento 1.7 è fatto proprio dal senatore ZANCAN, dopo che il primo firmatario senatore FASSONE ha dichiarato di volerlo ritirare, nella prospettiva di una complessiva rivisitazione della disciplina del fiancheggiamento.

Messo in votazione, l'emendamento 1.7 risulta respinto.

L'emendamento 1.8 è ritirato e l'emendamento 1.9, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore CAVALLARO ritira l'emendamento 2.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore CALVI illustra l'emendamento 3.1.

Il presidente Antonino CARUSO dispone l'accantonamento dell'emendamento 3.2 – per ragioni di connessione con l'emendamento 10-bis.3 – e conseguentemente degli emendamenti 3.3 e 3.4.

Col parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del GOVERNO, posto ai voti è respinto l'emendamento 3.1.

Il relatore Luigi BOBBIO illustra gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.8 osservando, con particolare riferimento all'emendamento 4.2, che la modifica da esso proposta appare rispondere alle esigenze operative emerse anche nel corso delle audizioni informali svoltesi nella giornata odierna in sede di Ufficio di Presidenza allargato. Al riguardo, sottolinea poi come la finalizzazione delle attività sotto copertura allo scopo esclusivo di acquisire elementi di prova appare in grado di circoscrivere adeguatamente la portata della nuova causa di non punibilità che si viene ad introdurre. Relativamente, poi, all'emendamento 4.3, rileva come esso consenta di evitare fenomeni di sovrapposizione normativa fra la disciplina che viene introdotta con l'articolo 4 in esame e quella di cui all'articolo 97 del D.P.R. n.309 del 1990.

Il senatore CALVI illustra gli emendamenti 4.5, 4.6 e 4.7, evidenziando come queste proposte emendative intendano rafforzare il ruolo di controllo del pubblico ministero in merito alle attività sotto copertura.

Il presidente Antonino CARUSO dispone l'accantonamento dell'emendamento 4.6, per ragioni di connessione con l'emendamento 10-bis.3, e conseguentemente degli emendamenti 4.7 e 4.8.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 4.5.

Il sottosegretario Iole SANTELLI esprime parere contrario sull'emendamento 4.5, parere favorevole sugli emendamenti 4.2 e 4.4, mentre si rimette alla Commissione per gli emendamenti 4.1 e 4.3.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 4.1.

In merito all'emendamento 4.2, il presidente Antonino CARUSO ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che qualsiasi modifica che amplia la sfera di applicazione della causa di non punibilità di cui al comma 1 dell'articolo 4 estende conseguentemente anche la sfera di applicazione del primo periodo del comma 7 dello stesso articolo 4, secondo il quale nelle operazioni sotto copertura gli ufficiali di polizia giudiziaria possono avvalersi di ausiliari ai quali si applica la causa di non punibilità di cui al comma 1.

Il senatore ZANCAN annuncia il voto contrario sull'emendamento 4.2 e sottolinea la pericolosità della proposta emendativa che consente espressamente l'impiego, tra l'altro, anche delle armi alle persone che effettuano operazioni sotto copertura.

Il senatore CENTARO richiama l'attenzione sul fatto che le operazioni sotto copertura si svolgono comunque sotto il continuo controllo dell'autorità giudiziaria.

Il relatore Luigi BOBBIO ritiene che l'emendamento integri la previsione in esame e la renda effettivamente funzionale alle esigenze delle operazioni sotto copertura.

Il senatore FASSONE manifesta invece perplessità sulla proposta contenuta nell'emendamento 4.2.

Il senatore CALVI ritiene che l'aspetto più problematico sia quello relativo alla menzionata figura dell'ausiliario in quanto, pur comprendendo le ragioni addotte dal Relatore, gli sembra che con riferimento appunto all'ausiliario si determini un'eccessiva estensione dell'ambito di applicazione della causa di non punibilità prevista dall'articolo 4.

Il senatore DALLA CHIESA ricorda che, a partire dagli anni della lotta al terrorismo, le operazioni sotto copertura sono state ammesse, sempre però a condizione che nell'ambito delle stesse l'infiltrato non potesse comunque arrivare al compimento di atti lesivi dei beni, dell'integrità fisica o della vita di altri individui.

Il senatore AYALA ritiene che l'aspetto maggiormente problematico della proposta emendativa sia soprattutto quello connesso alla possibilità di impiego delle armi.

Dopo ulteriori interventi del senatore ZANCAN e del presidente Antonino CARUSO, posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 4.2, 4.3 e 4.4.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.5.

Si passa all'articolo 5.

Il senatore FASSONE illustra l'emendamento 5.1, che intende sia collocare la previsione relativa alle intercettazioni preventive al di fuori delle norme di attuazione del codice di procedura penale per ragioni di carattere sistematico, sia modificare il parametro di riferimento per la concessione delle autorizzazioni, escludendo l'uso della parola «sospetti» e rifacendosi a un modello normativo già esistente, qual è quello di cui all'articolo 25-ter del decreto-legge n. 306 del 1992.

Rinuncia poi ad illustrare l'emendamento 5.6.

Il senatore ZANCAN aggiunge la sua firma all'emendamento 5.1.

Il senatore CALVI illustra gli emendamenti 5.2 e 5.12. Rinuncia ad illustrare l'emendamento 5.9.

Il presidente Antonino CARUSO dispone l'accantonamento dell'emendamento 5.3 per ragioni di connessione con l'emendamento 10-bis.3.

Il relatore Luigi BOBBIO illustra l'emendamento 5.4, che riformula il primo periodo del capoverso 2 del nuovo testo dell'articolo 226, riprendendo in sostanza la formulazione normativa previgente ed eliminando il riferimento alla nozione di «sospetto». Illustra poi gli emendamenti 5.8 e 5.13.

Il senatore DALLA CHIESA aggiunge la sua firma e rinuncia ad illustrare gli emendamenti 5.5, 5.7, 5.10 e 5.11.

Il relatore Luigi BOBBIO esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1, 5.2, 5.5, 5.6, 5.7, 5.9, 5.10 e 5.11. Esprime parere favorevole sull'emendamento 5.12.

Il sottosegretario MANTOVANO concorda con i pareri espressi dal Relatore ed esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 5.4 e 5.8, mentre si rimette alla Commissione sull'emendamento 5.13.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 23.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 884**Art. 1.****1.1**

CAVALLARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1

(Associazioni con finalità di terrorismo internazionale)

1. Dopo l'articolo 270-bis del codice penale sono inseriti i seguenti:

"Art. 270-ter. – *(Associazioni con finalità di terrorismo internazionale)*. Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige, finanzia associazioni che si propongono il compimento all'estero, o comunque ai danni di uno Stato estero, di un'istituzione o di un organismo internazionale, di atti di violenza su persone e cose, con finalità di terrorismo è punito con la reclusione da sette a quindici anni.

Chiunque partecipa alle associazioni indicate nel primo comma è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Art. 270-quater. – *(Assistenza agli associati)*. Chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce assistenza in ogni forma a talune delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270, 270-bis e 270-ter del codice penale è punito con la reclusione fino a tre anni.

La pena è aumentata se l'ospitalità o l'assistenza sono prestate continuamente.

Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.

2. All'articolo 1, primo comma della legge 18 aprile 1975, n. 110, dopo le parole "aggressivi chimici" sono inserite le seguenti "biologici, radioattivi".

3. All'articolo 270-bis, primo comma del codice penale, dopo la parola "organizza" è inserita la parola "finanzia".

4. All'articolo 313, primo comma del codice penale dopo la parola "269" sono inserite le seguenti "270-ter e 270-quater".

All'articolo 7, primo comma n. 1, del codice penale, dopo le parole: "delitti contro la personalità dello Stato" è aggiunta la parola: "italiano".

Agli articoli 307, primo comma e 418, primo comma, del codice penale le parole "il vitto" sono sostituite dalla parola "assistenza".

All'articolo 407, comma 2 lettera a), n. 4) e all'articolo 380, comma 2 lettera i) del codice di procedura penale dopo la parola "terrorismo" sono inserite le parole "anche internazionale"».

1.2

IL RELATORE

Sostituire nel comma 1 il terzo capoverso dell'articolo 270-bis con il seguente:

«La finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza programmati o compiuti sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale».

1.3

IL RELATORE

Al comma 1, all'articolo 270-bis ivi richiamato dopo il capoverso 3 inserire il seguente:

«Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego».

1.4

IL RELATORE

Al comma 1, all'articolo 270-bis ivi richiamato, nella rubrica, sopprimere le parole: «anche internazionale».

1.5

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, DALLA CHIESA, ZANCAN, CAVALLARO

Al comma 1-bis, all'articolo 270-ter ivi richiamato nel primo capoverso, sostituire le parole: «a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate» con le seguenti: «all'autore di una delle condotte descritte».

1.6

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, DALLA CHIESA, ZANCAN, CAVALLARO

Al comma 1-bis, all'articolo 270-ter ivi richiamato, nel primo capoverso, sostituire le parole: «fino a quattro anni» con le parole: ««da sei mesi a sei anni».

1.7

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1-bis, all'articolo 270-ter, ivi richiamato, sopprimere il secondo capoverso.

1.8

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sostituire il comma 5-bis con il seguente:

«5-bis. Alle persone che tengono condotte di collaborazione relative ai delitti di cui agli articoli 270-bis e 270-ter si applicano le disposizioni del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82».

1.9

IL RELATORE

Dopo il comma 5-bis inserire il seguente:

«5-ter. Agli articoli 307, secondo comma, e 418, secondo comma, del codice penale le parole "se il rifugio o il vitto sono prestati" sono sostituite con le altre "se l'assistenza è prestata".».

Art. 2.**2.1**

CAVALLARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - (Aggravante del terrorismo internazionale) – 1. Dopo il terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1980 n. 15, è aggiunto il seguente:

"Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando riguarda uno Stato estero, una istituzione od organismo internazionale"».

Art. 3.**3.1**

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sopprimere il comma 1.

3.2

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sopprimere il comma 2.

3.3

IL RELATORE

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «o di eversione dell'ordine democratico».

3.4

CAVALLARO

Al comma 2, aggiungere, in fine, la parola: «internazionale».

Art. 4.**4.1**

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «anche internazionale» con le altre: «o di eversione dell'ordine democratico» e la parola: «indirettamente» con le altre: «anche per interposta persona».

4.2

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «od occultano» con le altre: «impiegano od occultano».

4.3

IL RELATORE

Al comma 1, inserire dopo la parola: «documenti» l'altra: «stupefacenti».

4.4

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la parola: «utilizzare» inserire le altre: «documenti, identità o».

4.5

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 5, sopprimere le parole: «, ai quali deve essere data immediata comunicazione dell'esito dell'operazione».

4.6

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: «pubblico ministero» fino alla fine del comma con le seguenti: «procuratore della Repubblica competente per le indagini, indicando, quando richiesto, anche il nominativo dell'ufficiale di polizia giudiziaria responsabile dell'operazione. Il pubblico ministero impartisce le disposizioni di massima per il controllo degli sviluppi dell'attività criminosa, comunicando i provvedimenti adottati al pubblico ministero del luogo nel quale l'operazione deve svolgersi e ai fini del coordinamento investigativo, al procuratore nazionale antimafia».

4.7

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: «pubblico ministero» fino alla fine del comma con le seguenti: «procuratore della Repubblica competente per le indagini, indicando, quando richiesto, anche il nominativo dell'ufficiale di polizia giudiziaria responsabile dell'operazione. Il pubblico ministero impartisce le disposizioni di massima per il controllo degli sviluppi dell'attività criminosa, comunicando i provvedimenti adottati al pubblico ministero del luogo nel quale l'operazione deve svolgersi».

4.8

IL RELATORE

Al comma 6 sostituire le parole: «quando richiesto» con le altre: «se necessario o se richiesto», inserire dopo le parole: «Il pubblico ministero deve» l'altra: «comunque» e inserire dopo le parole: «senza ritardo» le altre: «a cura del medesimo organo».

Art. 5.**5.1**

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 5.

(Intercettazioni preventive)

1. All'articolo 25-ter del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole "nell'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale" sono sostituite dalle seguenti: "negli articoli 51, comma 3-bis e 407, comma 2, lettera a), n. 4 del codice di procedura penale;

b) al comma 2 alla fine del primo periodo sono aggiunte le seguenti parole "enunciando specificamente i motivi che rendono necessaria la prosecuzione delle operazioni.";

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Delle operazioni svolte e dei contenuti intercettati è redatto verbale sintetico che, unitamente ai supporti utilizzati, è depositato presso il procuratore che ha autorizzato le attività entro cinque giorni dal termine delle stesse. Il procuratore, verificata la conformità delle attività compiute all'autorizzazione, dispone l'immediata distruzione dei supporti e dei verbali".

d) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti commi:

"3-bis. Con le modalità e nei casi di cui ai commi 1 e 3, può essere autorizzato il tracciamento delle comunicazioni telefoniche e telematiche, nonché l'acquisizione dei dati esterni relativi alle comunicazioni telefoniche e telematiche intercorse e l'acquisizione di ogni altra informazione utile in possesso degli operatori di telecomunicazioni.

3-ter. In ogni caso gli elementi acquisiti attraverso le attività preventive non possono essere utilizzati nel procedimento penale, fatti salvi i fini investigativi. In ogni caso le attività di intercettazione preventiva di cui ai commi precedenti, e le notizie acquisite a seguito delle attività medesime, non possono essere menzionate in atti di indagine nè costituire oggetto di deposizione nè essere altrimenti divulgate".

2. Le intercettazioni di comunicazioni telefoniche e telematiche di cui all'articolo 25-ter del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, come sostituito dal comma 1, sono eseguite con impianti installati presso la procura della Repubblica o presso altre idonee strutture individuate dal procuratore che concede l'autorizzazione.

3. Chiunque divulga a persone non autorizzate o pubblica, anche solo parzialmente, il contenuto delle intercettazioni di cui all'articolo 25-ter del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, come sostituito dal comma 1 è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

4. Chiunque, nel corso delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 4, indebitamente rivela ovvero divulga i nomi degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che effettuano le operazioni stesse, è punito con la reclusione fino a cinque anni».

5.2

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 1, all'articolo 226, ivi richiamato sostituire i capoversi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Il procuratore della Repubblica può autorizzare l'intercettazione di comunicazione o conversazioni, anche per via telematica, richiesta dal Ministro dell'interno o, su delega di questo, dai responsabili dei servizi centrali di cui all'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, nonché dal questore o dal comandante provinciale dei carabinieri e della guardia di finanza, al fine dell'acquisizione di notizie concernenti la prevenzione di delitti con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale.

2. La competenza spetta al procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto nel quale si trova il soggetto da sottoporre a controllo o, se questo non è determinabile, del distretto al quale si riferiscono le esigenze di prevenzione ovvero, se le esigenze di prevenzione riguardano più distretti, di quello nel quale sono emerse le esigenze di prevenzione. Il procuratore della Repubblica, ove ritenga fondati gli indizi che giustifichino l'attività di prevenzione, autorizza l'intercettazione

per la durata massima di quaranta giorni, prorogabile per periodi successivi di venti giorni, qualora permangano i presupposti di legge».

5.3

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 1, all'articolo 226, richiamato, al capoverso 1, primo periodo, sopprimere le parole: «407, comma 2, lettera a), n. 4 e».

5.4

IL RELATORE

Al comma 1, all'articolo 226 richiamato, al capoverso 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il procuratore della Repubblica, quando la ritenga necessaria per l'attività di prevenzione o di informazione in ordine ai delitti del comma 1, autorizza l'intercettazione per la durata massima di giorni quaranta, prorogabile per periodi successivi di giorni venti ove permangano i presupposti di legge».

5.5

CAVALLARO

Al comma 1, articolo 226 richiamato, capoverso 2, sostituire le parole: «ove ritenga fondati i sospetti che giustificano l'attività di prevenzione» con le seguenti: «ove ritenga giustificato per gli elementi addotti il compimento dell'attività di prevenzione»;

Conseguentemente, dopo la parola: «autorizza» aggiungere le seguenti: «con decreto motivato»;

Conseguentemente ancora, sopprimere le parole da: «salvo che» fino alla fine.

5.6

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, DALLA CHIESA, ZANCAN, CAVALLARO

Al comma 1, articolo 226 richiamato, al capoverso 2, sostituire le parole: «i sospetti» con le seguenti: «gli indizi».

5.7

CAVALLARO

Al comma 1, articolo 226 richiamato, capoverso 5, sopprimere le parole da: «fatti salvi i fini investigativi...» fino alla fine del capoverso.

5.8

IL RELATORE

Al comma 1, nella rubrica dell'articolo 226 ivi richiamato, inserire dopo la parola: «controlli» l'altra: «preventivi» e sopprimere le parole: «a fini di prevenzione».

5.9

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sopprimere il comma 2.

5.10

CAVALLARO

Sopprimere il comma 2.

5.11

CAVALLARO

Sopprimere il comma 3-bis.

5.12

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, DALLA CHIESA,
ZANCAN, CAVALLARO

Al comma 3-ter, sopprimere le parole: «, qualora ne derivi pregiudizio per le attività di indagine,».

5.13

IL RELATORE

Al comma 3-ter, inserire dopo le parole: «è punito» le altre: «salvo che il fatto costituisca più grave reato» e sostituire le parole: «fino a cinque anni» con le altre: «da due a sei anni».

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

40^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 15,10.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Caldoro.

IN SEDE REFERENTE

(761) Disposizioni concernenti la scuola, l'università e la ricerca scientifica
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 novembre scorso.

Il Presidente ASCIUTTI ricorda che nella precedente seduta era iniziata l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Interviene quindi il senatore COMPAGNA, il quale illustra l'emendamento 5.5, che egli dichiara di aver presentato nonostante le perplessità che aveva inizialmente espresso in merito ad una proroga del Consiglio universitario nazionale (CUN) in carica, a seguito delle argomentazioni esposte dal relatore che lo avevano convinto circa l'opportunità di tale proroga. Ma, proprio per queste ragioni, egli ritiene preferibile che il CUN attualmente in carica possa seguire l'intera fase di attuazione della riforma e sia prorogato pertanto fino al 30 agosto 2003.

Dopo aver dato per illustrato l'emendamento 5.4, il senatore FAVARO si sofferma sul nuovo testo dell'emendamento 5.0.4 (che sostituisce il precedente e rispetta le condizioni poste dalla Commissione bilancio nel suo parere), il quale consente alle università di utilizzare personale docente in servizio presso le istituzioni scolastiche, con compiti di supervisione del tirocinio e di coordinamento del medesimo con altre attività didattiche, anche nell'ambito dei corsi di laurea in psicologia; proposta che,

come ricorda lo stesso presentatore, raccoglie un ampio consenso fra i rettori delle università italiane.

Il presidente ASCIUTTI ritira, a sua volta, gli emendamenti 5.2 (nuovo testo) e 5.0.3 (nuovo testo) – su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – e dà poi conto dell'emendamento 5.100, su cui la Commissione bilancio ha invece espresso parere favorevole. Si tratta di garantire la promozione, il sostegno e la pubblicizzazione, da parte delle università, delle attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi, svolte da associazioni e cooperative studentesche, nonché di confermare fino alla scadenza del mandato i componenti del Consiglio nazionale degli studenti universitari attualmente in carica, anche se fuori corso da più di due anni accademici, purchè mantengano la qualità di studenti.

Il relatore VALDITARA ritira l'emendamento 5.3 (nuovissimo testo), ricordando nel contempo come i commi *2-bis* e *2-quater* della sua proposta siano confluiti nell'emendamento 5.200 e riservandosi inoltre di rappresentare il comma *2-quinquies*, opportunamente riformulato per superare la contrarietà espressa dalla Commissione bilancio, in una successiva fase di esame del disegno di legge.

La senatrice MANIERI dà infine per illustrato l'emendamento 5.0.2.

Conclusa l'illustrazione degli emendamenti, interviene il relatore VALDITARA che esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1 e 5.5. In merito a quest'ultimo, infatti, egli ritiene preferibile la data indicata nell'emendamento 5.4, sul quale si esprime pertanto in senso favorevole, anche in considerazione della riforma del CUN che il Governo ha annunciato di stare predisponendo. Dopo aver poi espresso parere favorevole sull'emendamento 5.100, analogo all'emendamento 5.200 da lui stesso presentato, egli si rimette al Governo sull'emendamento 5.0.1, per il quale ritiene forse preferibile la trasformazione in un ordine del giorno. Contrario è invece all'emendamento 5.0.2, mentre si rimette nuovamente al Governo per quanto concerne l'emendamento 5.0.4 (nuovo testo).

Il sottosegretario CALDORO dichiara di conformarsi ai pareri testè espressi dal relatore. Quanto all'emendamento 5.0.1, si dichiara poi contrario. Nell'ipotesi in cui venisse trasformato in un ordine del giorno, egli preannuncia tuttavia che il Governo sarebbe disponibile ad accoglierlo come raccomandazione.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento 5.0.4 (nuovo testo), invita il proponente a riformularlo espungendo dal testo la parte finale, dalle parole «e al comma 6», fino al termine dell'emendamento stesso. Il rappresentante del Governo ricorda infatti che non è ancora scaduto il quinquennio di durata dell'assegnazione di personale dirigente e docente di scuole elementari ad esercitazioni presso cattedre di psicologia delle università.

Sopprimere il riferimento alle sole cattedre di psicologia creerebbe pertanto una disparità nei confronti di coloro che sono invece assegnati alle cattedre di pedagogia.

Il senatore FAVARO osserva che il personale ancora assegnato ad esercitazioni presso cattedre di psicologia è limitato ad un numero assai ristretto di unità e, di conseguenza, egli non ritiene si determini una situazione di disparità. Accoglie tuttavia l'invito del Sottosegretario e ritira l'emendamento 5.0.4 (nuovo testo), riservandosi di ripresentarlo in una fase successiva d'esame, in un testo riformulato che tenga conto delle preoccupazioni del Governo.

Si passa alle votazioni.

Nel dichiarare il proprio voto favorevole all'emendamento 5.1, il senatore TESSITORE sostiene che una eccessiva dilatazione dei tempi concessi alle università per consentire loro di adattare i propri ordinamenti alla riforma sia contraria all'interesse generale, anche in considerazione del fatto che il Governo e il CUN potranno ancora adottare opportuni provvedimenti volti a facilitare la piena attuazione della riforma medesima e che peraltro questo tipo di termini non è mai stato rispettato in maniera perentoria e alcune eccezioni potranno sempre essere ammesse. Viceversa, un prolungamento dei tempi stabilito a livello normativo non potrà che favorire le università che si sono dimostrate meno sollecite nell'attuazione della riforma; sarebbe semmai più opportuno un atto di indirizzo del Governo che inviti le sedi universitarie ad adottare iniziative incentrate sulle modalità e sui contenuti della didattica, consentendo così di recuperare anche eventuali ritardi.

La senatrice MANIERI si associa alle considerazioni testè svolte dal senatore Tessitore e richiama l'attenzione della Commissione sulla delicatezza della disposizione introdotta dal comma 1. In presenza di una riforma già avviata e ad immatricolazioni già effettuate, non appare opportuno ingenerare un clima di incertezza, che arrecherebbe un disagio al mondo universitario nel suo insieme di gran lunga maggiore dei vantaggi di cui si gioverebbero alcune sedi universitarie, in particolare alcune facoltà umanistiche. Dal momento che il termine fissato dalla legge n. 370 del 1999 non ha carattere perentorio, ella non giudica positivamente il passaggio dai 18 ai 30 mesi e rileva che sarebbe invece più rispondente all'interesse degli studenti un monitoraggio scrupoloso della prima fase della riforma, puntando l'attenzione sui contenuti della didattica, sui nuovi corsi istituiti e sui loro obiettivi.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 viene respinto dalla Commissione.

Con riferimento all'emendamento 5.5, il senatore COMPAGNA si dichiara non convinto dalle argomentazioni del relatore, in quanto la predi-

sposizione da parte del Governo di un provvedimento di riforma del CUN non elimina l'esigenza (che è alla base della proroga) che lo stesso organo, nella sua attuale composizione, segua l'intera fase di attuazione della riforma universitaria. Sarebbe invece contraddittorio inserire una disposizione di proroga del CUN attualmente in carica in un disegno di legge finalizzato alla riforma del medesimo organismo.

Anche il senatore TESSITORE considera logico che l'organo che era in carica al momento dell'avvio della riforma assista anche alla piena attuazione della stessa.

Il relatore VALDITARA osserva tuttavia che la proroga dovrebbe essere sempre considerata uno strumento eccezionale e che obiettivo del Governo, al momento della predisposizione di tale norma, era quello di guadagnare il tempo necessario all'approvazione del disegno di legge di riforma del CUN.

A seguito delle osservazioni del relatore, il senatore COMPAGNA ritira l'emendamento 5.5.

Nel prendere atto del ritiro testè effettuato, il presidente ASCIUTTI rileva tuttavia l'esistenza di una incongruenza tra il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 5 e la data relativa alla proroga del CUN contenuta nel successivo comma 2. Invita pertanto il senatore FAVARO a ritirare l'emendamento 5.4, così da consentire un'adeguata riflessione sulla questione in oggetto e concordare con il Governo il termine più idoneo.

Il relatore VALDITARA paventa il rischio che tra alcuni mesi possa essere già stato approvato il provvedimento di riforma del CUN, senza che il nuovo organismo possa entrare in carica nel caso in cui l'attuale Consiglio venga appunto prorogato fino al 2003.

Ad avviso del senatore TESSITORE, il problema centrale non è rappresentato dalla composizione dell'organo di cui si sta discutendo, bensì dall'esigenza di assicurare continuità all'attività di sostegno all'attuazione della riforma universitaria.

Il sottosegretario CALDORO ritiene che ci si trovi di fronte a due esigenze dotate di una loro autonomia e non obbligatoriamente coincidenti: da una parte, occorre garantire continuità al lavoro svolto finora, tenendo conto dei tempi tecnici necessari a procedere al rinnovo dell'organo consultivo del Ministro in assenza di un provvedimento *ad hoc* che ne riformi la composizione e le funzioni; dall'altra, vi è però l'esigenza di procedere rapidamente all'approvazione del disegno di legge di riforma che il Governo sta predisponendo, anche perché un CUN rinnovato potrà seguire l'attuazione della riforma con efficacia ancora maggiore. La proroga dell'organo attualmente in carica s'impone pertanto solamente per una prima

fase critica del processo in corso, vale a dire fino a quando il nuovo CUN potrà assumere pienamente le proprie funzioni.

Accogliendo la proposta del Presidente, il senatore FAVARO ritira quindi l'emendamento 5.4.

La Commissione approva poi l'emendamento 5.100, con conseguente assorbimento dell'emendamento 5.200, nonché – con separata votazione – l'articolo 5 come modificato.

Si passa alla votazione degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5.

Il senatore TESSITORE si dichiara disponibile a trasformare l'emendamento 5.0.1 in un ordine del giorno, a condizione che il rappresentante del Governo lo accolga in quanto tale e non come semplice raccomandazione.

Il sottosegretario CALDORO, modificando il proprio precedente avviso, dichiara la propria disponibilità ad accogliere pienamente l'ordine del giorno preannunciato dal senatore Tessitore.

Il senatore TESSITORE trasforma quindi l'emendamento 5.0.1 nel seguente ordine del giorno:

0/761/1/7

TESSITORE

«Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 761, recante disposizioni concernenti la scuola, l'università e la ricerca scientifica,

impegna il Governo affinché ponga in essere iniziative volte a garantire che:

l'elettorato attivo alle cariche accademiche e la partecipazione agli organi accademici dei professori e ricercatori universitari, dei dottorandi, del personale tecnico amministrativo e degli studenti siano disciplinati dagli statuti delle università;

nel caso di indisponibilità dei professori di ruolo di prima fascia, l'elettorato passivo per la carica di direttore di dipartimento sia esteso ai professori di seconda fascia.»

Il relatore VALDITARA si dichiara favorevole all'ordine del giorno e il sottosegretario CALDORO lo accoglie.

Dopo che la senatrice MANIERI ha ritirato l'emendamento 5.0.2, si passa all'esame dell'emendamento 3.0.100 (nuovo testo), precedentemente accantonato.

Il presidente ASCIUTTI illustra la predetta proposta normativa, sulla quale – egli ricorda – la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole. Si tratta in effetti di una tematica già affrontata dalla Commissione in sede di esame di uno dei provvedimenti dei cosiddetti «100 giorni» (A.S. n. 373), che disciplinava la titolarità dei brevetti – e i conseguenti diritti di sfruttamento – nell'ipotesi in cui gli inventori abbiano un rapporto di lavoro con una università o con una pubblica amministrazione avente tra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca. Già in quella sede, il Governo si era dichiarato disponibile a riconsiderare, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione, la regolamentazione della materia e l'emendamento ora proposto è teso a cogliere quell'opportunità allora offerta.

Il relatore VALDITARA e il sottosegretario CALDORO si dichiarano favorevoli all'emendamento in esame.

Si passa alla votazione.

La senatrice MANIERI dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento 3.0.100 (nuovo testo) che accoglie pienamente le osservazioni avanzate in Commissione in occasione del dibattito sul Documento di programmazione economico-finanziaria, nonché sul disegno di legge n. 373.

A nome del Gruppo Margherita – DL – L'Ulivo, anche la senatrice SOLIANI dichiara il voto favorevole e invita nel contempo il Governo a una maggiore cautela nell'assumere decisioni che, dopo più attenta riflessione, possono rivelarsi dannose per i soggetti interessati.

Posto ai voti l'emendamento 3.0.100 (nuovo testo), è quindi approvato.

Concluso l'esame degli emendamenti, il presidente ASCIUTTI ricorda di aver già prospettato l'opportunità di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo per le evidenti ragioni di urgenza connesse alle autorizzazioni di spesa a carico del bilancio 2001.

La senatrice SOLIANI, a nome del Gruppo Margherita – DL – L'Ulivo, esprime la propria contrarietà alla proposta del Presidente.

Prende atto la Commissione, la quale conferisce quindi a maggioranza mandato al relatore Valditara a riferire favorevolmente in Aula sul provvedimento in titolo, con le modifiche accolte.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente ASCIUTTI avverte che la Sottocommissione pareri è convocata al termine della seduta della Commissione plenaria, per l'esame del disegno di legge n. 892.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 761

3.0.100 (nuovo testo)

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Titolarietà dei diritti brevettali per invenzioni industriali)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis. - (*Rapporto di lavoro intercorrente con un'università o con una pubblica amministrazione avente tra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca*) – 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 23, quando il rapporto di lavoro intercorre con un'università o con una pubblica amministrazione avente tra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca, l'inventore comunica la sua invenzione all'università o all'amministrazione; entro sei mesi dalla comunicazione, alle predette istituzioni, che si impegnano a valorizzare l'invenzione, spetta il diritto di chiedere il relativo brevetto.

2. Le università e le amministrazioni aventi fini di ricerca si dotano, nell'ambito delle proprie risorse finanziarie, di strutture idonee a garantire la valorizzazione delle invenzioni.

3. All'inventore spetta il diritto di essere riconosciuto autore nonché il diritto ad almeno il 30 per cento dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico del brevetto. Decorso il termine di cui al comma 1, senza che le istituzioni abbiano esercitato il diritto di chiedere il brevetto, questo spetta all'inventore. Qualora le istituzioni abbiano esercitato il diritto di chiedere il brevetto ma entro tre anni non ne abbiano iniziato lo sfruttamento industriale, l'inventore acquisisce automaticamente un diritto gratuito di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi.

4. All'inventore spetta il diritto di opzione all'acquisto del brevetto, qualora l'istituzione decidesse, una volta depositato il brevetto, di venderlo sul mercato.

5. Le eventuali contestazioni circa la paternità dell'invenzione, sono rimesse ad una commissione di esperti nominata dal Rettore o dal Presi-

dente dell'ente e composta in modo tale da assicurare la rappresentanza di coloro che rivendicano la predetta paternità.

6. In caso di più inventori, a tutti spetta il diritto di essere riconosciuti autori; in tal caso il diritto di almeno il 30 per cento dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico del brevetto è da ripartirsi tra gli autori in parti eguali, salvo che per accordo tra loro sia definita una ripartizione proporzionale al contributo di ciascuno"».

Art. 5.

5.1

BERLINGUER, TESSITORE, D'ANDREA, ACCIARINI, MANIERI, MONTICONE, SOLIANI

Sopprimere il comma 1.

5.5

COMPAGNA

Al comma 2, sostituire le parole: «30 giugno 2002» con le seguenti: «30 agosto 2003».

5.4

FAVARO

Al comma 2, sostituire le parole: «30 giugno 2002» con le seguenti: «31 ottobre 2002».

5.2 (nuovo testo)

ASCIUTTI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Le università promuovono, sostengono e pubblicizzano le attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi, svolte da associazioni e cooperative studentesche, in conformità con gli indirizzi di cui all'articolo 25, comma 2, della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e a quelli indicati nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati ai sensi del-

l'articolo 4 della stessa legge, quali in particolare le attività di orientamento e tutorato e le iniziative culturali.

2-ter. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, i componenti del Consiglio nazionale degli studenti universitari, nominati con decreto ministeriale 2 giugno 2000, sono confermati fino alla scadenza del mandato, anche se fuori corso da più di due anni accademici, sempre che mantengano la qualità di studenti.

2-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, è integrato con la presenza a titolo gratuito, quale decimo componente, di uno studente designato nel suo seno dal Consiglio nazionale degli studenti universitari».

5.3 (nuovissimo testo)

VALDITARA, BEVILACQUA

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«*2-bis.* Le università promuovono, sostengono e pubblicizzano attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi, svolte da associazioni e cooperative studentesche, in conformità con gli indirizzi di cui all'articolo 25, comma 2, della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e a quelli indicati nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge.

2-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, è integrato con la presenza a titolo gratuito, quale decimo componente, di uno studente designato nel suo seno dal Consiglio nazionale degli studenti universitari.

2-quater. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, i componenti del Consiglio nazionale degli studenti universitari, nominati con decreto ministeriale 2 giugno 2000, sono confermati fino alla scadenza del mandato, anche se fuori corso da più di due anni accademici, sempre che mantengano la qualità di studenti.

2-quinquies. Per i professori universitari che abbiano ricoperto, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 9 maggio 1989, n. 168, la carica di rettore presso le università, la retribuzione annua lorda utilizzata per determinare la base pensionabile di cui all'articolo 161 della legge 11 luglio 1980, n. 312, viene incrementata, all'atto della cessazione dal servizio, nella misura del 4 per cento per ogni anno effettivamente svolto nella carica. Tale incremento, che si applica anche a coloro che

sono già a riposo, ha effetto altresì per il calcolo delle indennità di fine rapporto e viene corrisposto a decorrere dal 2002. Al relativo onere, pari a 1.032.913,80 euro per il 2002, 322.000 euro per il 2003 e 439.000 euro a decorrere dal 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come rideterminata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

5.100

ASCIUTTI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Le università promuovono, sostengono e pubblicizzano le attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi, svolte da associazioni e cooperative studentesche, in conformità con gli indirizzi di cui all'articolo 25, comma 2, della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e a quelli indicati nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge, quali in particolare le attività di orientamento e tutorato e le iniziative culturali.

2-ter. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, i componenti del Consiglio nazionale degli studenti universitari, nominati con decreto ministeriale 2 giugno 2000, sono confermati fino alla scadenza del mandato, anche se fuori corso da più di due anni accademici, sempre che mantengano la qualità di studenti».

5.200

VALDITARA, BEVILACQUA

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Le università promuovono, sostengono e pubblicizzano le attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi, svolte da associazioni e cooperative studentesche, in conformità con gli indirizzi di cui all'articolo 25, comma 2, della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e a quelli indicati nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge.

2-ter. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, i componenti del Consiglio nazionale degli studenti universitari, nominati con decreto ministeriale 2 giugno 2000, sono confermati fino alla scadenza del

mandato, anche se fuori corso da più di due anni accademici, sempre che mantengano la qualità di studenti».

5.0.1

BERLINGUER, ACCIARINI, D'ANDREA, TESSITORE, MONTICONE, MANIERI, SOLIANI

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Autonomia degli statuti universitari)

1. L'elettorato attivo alle cariche accademiche e la partecipazione agli organi accademici dei professori e ricercatori universitari, dei dottorandi, del personale tecnico amministrativo e degli studenti sono disciplinati dagli statuti delle università.
 2. Nel caso di indisponibilità dei professori di ruolo di prima fascia, l'elettorato passivo per la carica di direttore di dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.
 3. Sono abrogate le norme in contrasto con il presente articolo».
-

5.0.2

D'ANDREA, MANIERI

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni concernenti i rettori degli atenei)

1. Per i professori universitari che abbiano ricoperto, a partire dalla data di entrata in vigore della legge 9 maggio 1989, n. 168, la carica di rettore presso le università, la retribuzione annua lorda utilizzata per determinare la base pensionabile di cui all'articolo 161 della legge 11 luglio 1980, n. 312, viene incrementata, all'atto della cessazione dal servizio, nella misura del 5 per cento per ogni anno effettivamente svolto nella carica.
 2. L'incremento di cui al comma 1, che si applica anche a coloro che sono già a riposo, ha effetto altresì per il calcolo dell'indennità di fine rapporto».
-

5.0.3 (nuovo testo)

ASCIUTTI

In subordine all'emendamento 5.2, dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Composizione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la composizione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, è integrata con la presenza a titolo gratuito di due studenti designati nel suo seno dal Consiglio nazionale degli studenti universitari».

5.0.4

FAVARO

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Norme in materia di utilizzazione di personale dirigente e docente della scuola da parte delle università)

1. All'articolo 1, comma 4, della legge 3 agosto 1998, n. 315, dopo le parole: "formazione primaria" sono inserite le seguenti: "e psicologia" e al comma 6, dopo le parole: "di pedagogia" sono sopprese le parole: "e psicologia"».

5.0.4 (nuovo testo)

FAVARO

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Norme in materia di utilizzazione di personale dirigente e docente della scuola da parte delle università)

1. All'articolo 1, comma 4, della legge 3 agosto 1998, n. 315, dopo il secondo periodo inserire il seguente: "Fermo restando il limite di spesa stabilito nel secondo periodo, le università possono utilizzare il personale docente di cui al primo periodo per le finalità ivi indicate anche nell'ambito di corsi di laurea in psicologia" e al comma 6, dopo le parole: "di pedagogia" sono soppresse le parole: "e psicologia"».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

29^a Seduta*Presidenza del Vice presidente*

PEDRAZZINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(892) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore PEDRAZZINI, dopo aver ricordato preliminarmente di sostituire il senatore Pessina, impossibilitato a partecipare alla seduta per motivi personali, riferisce sul provvedimento in titolo, soffermandosi sugli articoli 2, 3 e 4 che investono più direttamente la competenza della Commissione. In particolare, l'articolo 2 dispone la proroga sino al 30 giugno 2002 del termine per l'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale; tale slittamento del termine si rende, infatti, necessario poiché l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sta incontrando alcune difficoltà nella definizione del piano, soprattutto per quanto concerne la consultazione con le Regioni in merito alla scelta dei siti di trasmissione. Inoltre si rende opportuno rinviare l'adozione del piano in modo da recepire le eventuali indicazioni che potranno emergere dal Comitato europeo per le radiocomunicazioni della Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (ERC).

L'articolo 3 è volto ad evitare la perenzione dei residui di stanziamento relativi alle provvidenze per l'emittenza televisiva locale, disponendo una deroga all'articolo 36, primo comma, del Regio decreto n. 2440 del 1923. Infatti, al 31 dicembre 2001 i residui andranno in perenzione, con gravi effetti per l'erogazione dei contributi; pertanto la norma che si propone è volta a conservare detti residui fino al 31 dicembre 2002.

L'articolo 4, infine, proroga di un anno il regime di tariffe agevolate per le spedizioni di pubblicazioni in abbonamento postale, già prorogate dal decreto legge n. 266 del 2000. La predetta normativa, infatti, prevede che dal 1° gennaio 2002 si dia avvio al processo di liberalizzazione nel settore della spedizione delle stampe periodiche, con la previsione di un contributo da parte dello Stato a sostegno dei soggetti individuati sulla base di apposito regolamento. Senonchè tale nuovo sistema è stato fortemente criticato dalle categorie interessate e pertanto, anche al fine di individuare in maniera più restrittiva i destinatari dei benefici e di fissare il *quantum* delle tariffe, si rende opportuna tale proroga.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore FALOMI, il quale preliminarmente dichiara di condividere le motivazioni addotte a giustificazione della proroga prevista nell'articolo 3 del decreto legge. Per quanto concerne, invece, l'articolo 2, dopo aver ribadito che l'obiettivo fondamentale è quello di dare avvio il più velocemente possibile alle trasmissioni in tecnica digitale terrestre che possono sviluppare nuove offerte nel mercato televisivo, ritiene che la proroga proposta sia condivisibile nella sostanza, anche se non appare convincente la motivazione secondo la quale la mancata adozione del piano da parte dell'Autorità per le comunicazioni sarebbe dovuta alle difficoltà incontrate nella scelta dei siti da parte delle Regioni. Infatti, l'eventuale inadempienza delle Regioni dovrebbe essere facilmente superabile in virtù del meccanismo di silenzio-assenso, previsto dalla normativa vigente, senza per questo rinviare *sine die* l'adozione del piano.

Con riferimento all'articolo 4, constata che non si è ancora perfezionato il processo di liberalizzazione all'interno del quale trova spazio la questione della concessione dei benefici postali; tuttavia, la proroga che viene proposta risulta rischiosa poiché tra un anno ci si potrebbe ritrovare nella situazione attuale, con grave danno da parte delle aziende coinvolte che incontrerebbero serie difficoltà in sede di programmazione. Pertanto, sarebbe preferibile ancorare la proroga in questione all'effettivo avvio del processo di liberalizzazione nel settore delle stampe periodiche, mantenendo, peraltro, la vigente normativa che regola i meccanismi di individuazione dei destinatari e di fissazione delle tariffe.

Il senatore VERALDI condivide la necessità delle proroghe disposte negli articoli 2 e 3 del decreto legge, mentre ritiene che siano ampiamente giustificate le perplessità avanzate dal senatore Falomi in ordine alla delega prevista nell'articolo 4.

Il senatore CICOLANI ritiene apprezzabili gli obiettivi sottesi al decreto-legge ed in relazione all'articolo 4 ritiene che la proposta del senatore Falomi di ancorare la proroga all'effettivo avvio del processo di liberalizzazione rischia di essere ugualmente aleatoria. Del resto, deve essere

chiaro che il decreto-legge individua solo una soluzione transitoria, in attesa di un intervento definitivo su questa materia.

Il senatore CHIRILLI osserva che è quanto meno inesatto affermare che la mancata adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale sia dovuta alla asserita inadempienza da parte di talune Regioni in ordine alla individuazione dei siti e degli impianti. Infatti, su tale materia, sulla quale, del resto, non esiste ancora una normativa chiara, appare fondamentale il coinvolgimento da parte delle Regioni e degli enti locali che dovrebbero disporre di tutto il tempo necessario per dare seguito agli adempimenti previsti dalle norme. Inoltre, una ragione ulteriore per disporre la proroga è costituita dalle deliberazioni che potranno essere assunte dal Comitato europeo per le radiocomunicazioni della Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle comunicazioni.

La senatrice DONATI ritiene condivisibili le perplessità avanzate in ordine alle previsioni dell'articolo 4 che, oltre ad una proroga di termini, propone una modifica degli attuali meccanismi di individuazione dei destinatari dei benefici postali e di determinazione delle tariffe. Inoltre, non sembra del tutto chiaro come i criteri più restrittivi – che dovrebbero essere adottati nella concessione delle agevolazioni – possano indifferentemente applicarsi sia ad imprese che svolgono attività commerciali sia nel settore *no profit*. Pertanto, la proroga sarebbe accettabile se fosse legata all'effettivo avvio del processo di liberalizzazione nel settore delle spedizioni di pubblicazioni in abbonamento postale, mentre la stessa risulterebbe criticabile se fosse il pretesto per mezzo del quale, in via del tutto transitoria, si mutano gli attuali criteri di individuazione dei destinatari dei benefici postali e di quantificazione delle tariffe; se ciò dovesse avvenire la Commissione dovrebbe disporre degli spazi necessari per verificare se i criteri proposti siano davvero più restrittivi rispetto a quelli stabiliti dalla normativa vigente.

Il senatore Paolo BRUTTI osserva che costituisce un grave errore da parte del Governo subordinare l'adozione del piano nazionale delle frequenze alla individuazione dei siti di trasmissione da parte delle Regioni, poiché queste due fasi dovrebbero risultare del tutto distinte. Appare, quindi, discutibile proporre una proroga che di fatto costituisce un rinvio *sine die* della individuazione dei soggetti assegnatari delle frequenze.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione conferisce all'unanimità mandato al relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito ed accolte dallo stesso Relatore.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente PEDRAZZINI comunica che, al termine della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite 3^a e 8^a, già convocata per le ore 15, è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

22^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Scarpa Bonazza Buora.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(868) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 novembre scorso.

Il senatore VICINI rileva che il disegno di legge n. 868, già modificato dalla Camera dei deputati, riveste certamente carattere di urgenza, alla luce dei ritardi dell'apparato burocratico, centrale e periferico, che esigono interventi tempestivi per accelerare i processi relativi al vaglio delle schede presentate dagli operatori agricoli e, di conseguenza, alle erogazioni dei premi, dei finanziamenti e degli indennizzi. La riforma dell'AIMA e la sua ristrutturazione funzionale in AGEA è scaturita proprio dall'esigenza di sottrarre ad un organo, cui si imputa una pessima gestione, un potere che da una parte ha dissipato ingenti risorse pubbliche e dall'altra ha complicato la vita degli operatori del mondo agricolo.

Ad avviso della sua parte politica il disegno di legge in esame deve essere migliorato in alcune sue parti, in quanto non punta a realizzare un disegno sistematico nel quale armonizzare i principi di decentramento amministrativo (che la «legge Bassanini» prima e il *referendum* costituzionale poi rendono possibili e che le regioni hanno il compito istituzionale di attuare). Stupisce che il Governo non abbia colto questa opportunità e si

sia arroccato in una forma di centralismo ministeriale che sottrae perfino alla stessa AGEA compiti squisitamente tecnici. Le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo sulla situazione di alcune regioni (che, per la differenza dei sistemi informatici adottati, e forse per altro, non potrebbero svolgere funzioni tradizionalmente espletate dall'Agenzia) spostano il problema su un altro versante. Se invece si fa riferimento alle dichiarazioni rese in audizione, nella precedente legislatura, dai rappresentanti delle regioni e a quanto più volte ribadito dagli stessi nella Conferenza Stato-regioni, l'azione del Governo apparirebbe contraddittoria con tale tendenza.

L'impostazione che è alla base di questo disegno di legge – prosegue il senatore Vicini – fa venire meno, in qualche misura, quel principio di sussidiarietà (secondo il quale la distribuzione delle funzioni all'interno della pubblica amministrazione deve essere attuata in ragione della capacità di intervento dei singoli livelli di potere in cui si articola gerarchicamente la distribuzione dei ruoli) e occorre chiedersi pertanto perché non si affida alle regioni ciò che può essere fatto da queste con maggiore tempestività ed efficacia (lasciando al potere centrale il compito di esercitare funzioni più alte e complesse) e perché si tolgono all'AGEA compiti specificatamente tecnici per trasferirli alla discrezionalità del Ministero. Al riguardo precisa che la sua parte politica proporrà le correzioni necessarie, migliorative del testo licenziato dalla Camera. I rilievi vertono prevalentemente sul processo di accentramento, e insieme di burocratizzazione. Pur non nutrendo pregiudizi verso un accentramento che si traduca in una più agile offerta di servizi, non condivide però l'obiettivo sotteso di sottoporre al controllo del potere politico ciò che appartiene ad altre sfere di competenza, e paventa i rischi di un Consiglio di rappresentanza, destinato ad «addomesticare» gli stessi destinatari del servizio erogato (incapsulandone i mandati), osservando anche come il commissariamento sottragga di fatto la gestione ai meccanismi interni di controllo. Conferma quindi la presentazione di proposte emendative correlate a tali preoccupazioni.

Il senatore BONATESTA osserva preliminarmente che la riforma dell'AGEA, di cui al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 381 del 2001, è un altro passo importante sulla strada delle riforme intraprese dall'Esecutivo in attuazione del programma elettorale della Casa delle Libertà per la modernizzazione del paese. Richiamato il programma del ministro Alemanno che ha presentato numerosi decreti, già convertiti in legge, in attuazione del «Programma dei cento giorni», il senatore Bonatesta si sofferma sul provvedimento in esame che reca disposizioni correttive al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, necessarie per rafforzare la funzionalità dell'AGEA e riconoscere un ruolo significativo al Ministero delle politiche agricole e forestali in sede comunitaria, nella procedura relativa al FEOGA (sezione garanzia) con riguardo al monitoraggio dell'evoluzione della spesa e alle fasi successive. In particolare ricorda le principali disposizioni del decreto volte a prevedere: l'attribuzione al MIPAF appunto della gestione dei rapporti con la Commissione europea; lo snellimento dell'*iter* di pagamento degli aiuti, autorizzando gli organi-

smi pagatori a conferire immediata esigibilità alle domande presentate tramite i centri di assistenza agricola, fatti salvi i controlli comunitari; la sostituzione del riferimento all'Autorità per l'informativa nella pubblica amministrazione con il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie; l'inserimento tra gli organi dell'Agenzia del Consiglio di rappresentanza; la sostituzione del Comitato preposto all'esercizio delle funzioni di organismo pagatore con un ufficio monocratico; l'abrogazione, infine, delle disposizioni riguardanti tale Comitato.

Con lo stesso provvedimento – prosegue il senatore Bonatesta – si è provveduto al potenziamento dell'attività di funzionamento dell'anagrafe bovina, per eliminare i ritardi nella trasmissione dei dati, nonché per snellire il procedimento di pagamento dei premi, degli indennizzi e dei contributi previsti per il settore zootecnico dalla normativa comunitaria e nazionale e alla proroga per un anno dell'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano, istituito con la legge 18 ottobre 1961, n. 1048 e che avrebbe cessato la propria attività, qualora non fosse intervenuto un nuovo provvedimento di proroga.

L'approvazione dell'altra Camera è avvenuta ad ampia maggioranza, con l'astensione dell'opposizione, dopo una approfondita discussione e l'approvazione di alcuni emendamenti che non hanno comunque «stravolto» l'impianto originario. Ritiene pertanto non comprensibili le affermazioni, contenute in un comunicato dei Democratici di Sinistra, relative ad un presunto nuovo disegno accentratore, che sarebbe stato in parte fermato: il «fermo» riguarderebbe l'ingresso nel nuovo Consiglio dell'AGEA di due rappresentanti delle regioni; la ridefinizione dei compiti del Consiglio di rappresentanza, eliminando interferenze con il Consiglio di amministrazione stesso, il perfezionamento delle norme relative ai nuovi compiti affidati ai centri di assistenza agricola e la presentazione di un ordine del giorno che assicura, nella finanziaria 2002, le risorse alle regioni per il finanziamento degli organismi pagatori regionali. Al riguardo ricorda che l'attuale minoranza ha lasciato passare ben cinque anni senza fare nulla in merito e richiama l'assenza di un'anagrafe bovina che impedisce agli allevatori italiani di riscuotere gli indennizzi per la BSE, responsabilità che ricade sul passato Governo di centro-sinistra e sulla sua maggioranza, mentre va rivendicato all'attuale Governo di aver provveduto celermente. Ritiene comunque che non ci sia nessun problema a riconoscere un contributo all'opposizione, auspicando che anche in Senato l'opposizione ugualmente contribuisca affinché il decreto-legge venga approvato celermente, per varare un nuovo organismo che consenta le erogazioni in tempi brevi di quanto dovuto agli agricoltori.

La senatrice DE PETRIS preannuncia che il proprio intervento toccherà in particolare i punti, a suo avviso, più meritevoli di approfondimento del testo in esame e in relazione ai quali preannuncia la presentazione di proposte emendative. Si sofferma in primo luogo sulle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto, con il quale viene riattribuita, in capo al MIPAF, la competenza della gestione dei rap-

porti con la Commissione europea in seno al comitato FEOGA, nonché in relazione alle fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti, osservando al riguardo che tale previsione normativa è sintomatica di un rinnovato centralismo, contrastante con le istanze federaliste. Né basta, a suo avviso, a invertire tale tendenza, l'inserimento, in seno al Consiglio di amministrazione dell'AGEA di due rappresentanti designati dalla Conferenza Stato-regioni (come previsto dalla nuova lettera *d-bis* del medesimo comma 1). A tale riguardo, ritiene che possano sussistere degli spazi per controbilanciare tali derive neo-centraliste, attraverso la previsione, nel testo del decreto in esame, della allocazione di specifiche risorse finanziarie alle regioni in relazione alle funzioni previste: preannuncia al riguardo una specifica proposta emendativa all'articolo 1, per la allocazione di 40 miliardi per tale finalità. Richiama inoltre l'attenzione della Commissione sulla opportunità di inserire nel nuovo Consiglio di rappresentanza, previsto dalla lettera *e*) del medesimo comma 1, anche gli organismi di rappresentanza dei consumatori, tenuto conto del grande rilievo rivestito dalle tematiche dello sviluppo e del potenziamento della qualità e della sicurezza alimentare.

In ordine poi all'articolo 4, relativo alla previsione di un decreto interministeriale sull'anagrafe zootecnica per determinare le modalità e le procedure operative per la gestione e l'aggiornamento della banca-dati nazionale relativa all'anagrafe zootecnica, ritiene che dal testo dell'articolo 4 non emerga chiaramente quale sia il progetto del Governo al riguardo e segnala l'urgenza di provvedere con una tempestiva implementazione di tale importante strumento (richiamando anche quanto emerso nelle audizioni informali, svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Commissario straordinario per la BSE e di esponenti del mondo degli allevatori). Osserva infine che, in alcuni documenti di ispirazione governativa (consegnati alla Commissione nel corso della recente audizione del Commissario straordinario dell'AGEA), verrebbero previste ulteriori funzioni per gli stessi centri di assistenza in agricoltura, in materia di controllo e validazione dei dati dell'anagrafe: al riguardo, nell'esprimere preoccupazione per la possibile estromissione, da tale ambito, dei servizi veterinari pubblici, preannuncia una proposta emendativa all'articolo 4, volta a ribadire le specifiche competenze di tali servizi pubblici in relazione a tali funzioni. Richiama infine l'attenzione della Commissione e del rappresentante del Governo sulla grave emergenza costituita dalla «lingua blu», per la quale, a suo avviso, andrebbero previsti interventi urgenti, o all'interno di questo provvedimento o attraverso una nuova decretazione d'urgenza, al fine di riconoscere lo stato di calamità degli allevatori di alcune regioni. Nel preannunciare che proporrà tale questione nel corso dell'esame, osserva infine che il decreto in esame non corrisponde alle esigenze del mondo produttivo e anche alle istanze di regionalismo e auspica che, anche sulle proposte emendative presentate dal suo gruppo, possa svilupparsi un fruttuoso confronto, ribadendo, in caso contrario, la valutazione negativa sul provvedimento in esame.

Il senatore AGONI preannuncia che concentrerà il suo intervento sulle questioni relative al riordino dell'AGEA e all'anagrafe zootecnica, osservando preliminarmente che occorre considerare attentamente i problemi che si possono porre in relazione alla dialettica fra il MIPAF e le organizzazioni professionali agricole, che hanno svolto un ruolo centrale nella passata gestione del sistema agricolo, anche per gli aspetti meno trasparenti, e a cui ora si riconosce un ruolo di primo piano, all'interno dell'AGEA (e anche in relazione all'anagrafe zootecnica), esprimendo una valutazione profondamente critica in merito. Nel ribadire l'esigenza di una reale rifondazione dei meccanismi di gestione dell'agricoltura, il senatore Agoni osserva come – pur potendosi ipotizzare, in una prospettiva futura, una diversa dislocazione dei servizi veterinari pubblici presso il MIPAF – tale operazione sia inopportuna per il momento, essendo preferibile che i servizi veterinari pubblici continuino per il momento ad essere incaricati nelle ASL, operative su tutto il territorio nazionale e richiama ulteriormente una questione, più volte ribadita, relativa all'esigenza di sostituire con i *microchip* ruminanti gli attuali segnali di riconoscimento degli animali. Nel richiamarsi infine all'esigenza di puntare sulla valorizzazione dei prodotti tipici, sulla sicurezza alimentare e sulla trasparenza, così come emerso anche nell'ultima Conferenza Ministeriale dell'OMC di Doha, ribadisce il rilievo, ai fini della salvaguardia del principio della rintracciabilità, della piena operatività dell'anagrafe zootecnica, purché impostata con criteri seri e alla luce anche delle esperienze innovative realizzate sia in Val d'Aosta che nel Lazio, posto che a tale strumento amministrativo è collegata non solo la questione del pagamento dei premi PAC, ma anche dell'accertamento della quantità di latte prodotto o non prodotto in relazione al numero degli animali.

Quanto infine al neo istituito Consiglio di rappresentanza dell'AGEA, sottolinea l'importanza che tutto il mondo associativo sia adeguatamente rappresentato all'interno di tale organismo.

Il senatore PIATTI, nell'esprimere apprezzamento per la approfondita relazione svolta dal Presidente relatore, che ha dato conto anche delle modifiche migliorative introdotte per alcuni aspetti del testo, fa rilevare al senatore Bonatesta che sulle questioni attinenti alla pubblica amministrazione è sicuramente opportuno un lavoro comune di approfondimento e che l'invito della maggioranza può anche essere accolto, purché siano rispettate alcune questioni di principio. Richiama quindi gli obiettivi della riforma della *ex* AIMA e della istituzione dell'AGEA, legati ad una accentuazione del regionalismo e al potenziamento dell'autonomia giuridica dell'Agenzia, pur dichiarandosi convinto che non costituisce elemento di scandalo la riproposizione di nuove istanze di riordino, purché peraltro le riforme siano «gestite» e non meramente annunciate. Nel richiamare quindi le tappe già realizzate del processo di regionalizzazione, per esempio nel settore degli organismi pagatori regionali (alla cui istituzione hanno sinora provveduto tre regioni), si chiede chi, all'interno del MIPAF e dell'AGEA promuova il processo di regionalizzazione; richiama altresì l'esigenza di una conte-

stualità tra i profili di riforma e la stessa scelta delle persone, dichiarando che è condivisibile il criterio che affida al Governo la competenza nelle nomine e al Parlamento le successive verifiche, in una chiara distinzione di ruoli. A tale riguardo, segnala come molti degli organismi di settore (i cui responsabili sono stati auditi dalla Commissione in audizioni informali svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi), sono attualmente in stato di commissariamento, e al riguardo richiama anche quanto previsto, con un emendamento approvato dall'altro ramo del Parlamento all'A.S. 905 (introduttivo dell'articolo 8), con il quale sono state introdotte significative modifiche al decreto legislativo n. 454 del 1999 relativo all'organizzazione del settore della ricerca in agricoltura, prevedendosi anche lo scioglimento di organismi operanti nel settore della ricerca in agricoltura, questione sulla quale ritiene opportuna una approfondita riflessione. Quanto infine al Consiglio di rappresentanza, ritiene che sussista una contraddizione fra le recenti affermazioni di autorevoli esponenti dell'Esecutivo in ordine alla concertazione e alla esigenza di autonomia del decisore politico e le modalità di composizione di tale organismo, paventando il rischio di «imbrigliare» il Governo e le stesse organizzazioni professionali, senza una precisa distinzione di ruoli e in sostanziale contraddizione con le istanze di decentramento. Infine, sull'anagrafe bovina di cui all'articolo 4, chiede precise informazioni e chiarimenti, relativamente allo stato di implementazione di tale strumento, così rilevante per l'erogazione dei premi agli allevatori e per la certificazione della qualità.

Il senatore MALENTACCHI osserva preliminarmente che il provvedimento in esame potrebbe indurre a ritenere che il riordino operato sia di portata modesta, laddove invece i profili attinenti al Consiglio di rappresentanza dell'AGEA e all'anagrafe bovina configurano questioni di grande rilievo per il settore. Nell'osservare che le modalità di composizione del Consiglio di rappresentanza possono, per alcuni versi, chiamare in causa una forma di «corporativismo», il senatore Malentacchi sottolinea che comunque si instaura un rapporto spurio tra controllori e controllati, che potrebbe prefigurare quasi una sorta di conflitto di interessi, anche per il ruolo svolto in relazione alla costituzione dei CAA. Si associa alle richieste di chiarimento in relazione allo stato di attuazione dell'anagrafe bovina ed in particolare se corrisponda a verità l'ipotesi di affidare i controlli a delle strutture private, laddove occorre invece potenziare ulteriormente i servizi veterinari pubblici (come già avvenuto in passato in relazione a particolari emergenze).

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE relatore dichiara chiusa la discussione generale, rinviando lo svolgimento delle repliche alla seduta già convocata per giovedì alle ore 15. Ricorda anche che la Commissione ha già fissato per le ore 17 di giovedì 6 dicembre il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA CONGIUNTA CON LA
XIII COMMISSIONE DELLA CAMERA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta congiunta delle Commissioni 9^a del Senato e XIII della Camera dei deputati, già convocata domani, mercoledì 5 dicembre, alle ore 14, per l'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sugli esiti della IV Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, avrà inizio alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

26^a Seduta*Presidenza del Presidente***PONTONE**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Franco Amoretti, assessore all'agricoltura e al turismo della Regione Liguria, il professor Luigi Ciaramelletti, assessore al turismo della Regione Lazio, la dottoressa Maria Teresa Tramonti, dell'ufficio di Roma della Regione Emilia Romagna e il dottor Alessandro Palmacci, responsabile del settore turismo della Segreteria della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

La seduta inizia alle ore 15,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sul settore del turismo: audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Il presidente PONTONE dopo aver ricordato che con la seduta odierna ha inizio l'indagine conoscitiva sul settore del turismo che la Commissione ha deliberato di svolgere per approfondire le problematiche relative alla crisi in atto e per individuare gli strumenti di intervento più efficaci, dà la parola ai rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Il dottor Franco AMORETTI, assessore all'agricoltura e al turismo della Regione Liguria, consegna alla Presidenza il documento approvato lo scorso 19 novembre dal coordinamento degli assessori regionali al turismo. Precisa che nel documento è riaffermata la determinazione delle regioni a lavorare per la qualificazione dell'offerta turistica in ottemperanza alla piena titolarità che la Costituzione riconosce alle regioni in materia di turismo ed è auspicata l'attuazione da parte del Governo di provvedimenti idonei a sostenere le imprese operanti nel settore, in considerazione della

crisi che si è determinata dopo gli eventi dell'11 settembre. Segnala, peraltro, la difficoltà della fase attuale, dopo l'avvenuta riforma costituzionale, nella delimitazione delle competenze, ad esempio con riferimento all'Enit.

Il senatore BETTAMIO chiede ai rappresentanti delle regioni di formulare la loro valutazione sulle proposte di intervento ipotizzate dal Ministro delle attività produttive e sulla opportunità e utilità di definire una legge-quadro per il settore.

Il senatore LAURO chiede quale sia l'orientamento delle regioni sulla competenza legislativa in materia di turismo e sottolinea che la mancata attuazione della legge n. 135 del 2001 per quanto concerne le linee guida dovrebbe comportare anche la non attivazione del co-finanziamento. Ricorda, peraltro, che alcune regioni, tra cui la Campania, sono già intervenute in modo autonomo adottando provvedimenti per affrontare la crisi del settore: chiede l'avviso dei rappresentanti delle regioni su tale impostazione. Ricorda, infine, che la Camera esaminerà un disegno di legge sulla riforma dell'Enit, nel quale dovrà essere affrontato anche il tema segnalato dal dottor Amoretti.

Il senatore CHIUSOLI osserva che le misure contenute nel cosiddetto «pacchetto Marzano» non sono state ufficializzate. Pertanto, appare inopportuno chiedere ai rappresentanti delle regioni di esprimere la loro valutazione su ipotesi non confermate.

Il dottor AMORETTI precisa che tutte le regioni interpretano la riforma costituzionale, per ciò che si riferisce al turismo, nel senso della competenza esclusiva delle regioni. Ciò significa che lo Stato non dovrebbe legiferare in materia di turismo. Tuttavia, anche nel documento consegnato alla Commissione, viene indicata la piena disponibilità a mantenere un confronto costante con il Governo sulle problematiche del turismo sia nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, sia attraverso periodiche conferenze nazionali finalizzate a garantire il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore. Fa presente, inoltre, che è stato apprezzato dalle regioni l'impegno assunto dal Ministro delle attività produttive per l'adozione di misure urgenti a favore del turismo. Le iniziative assunte dalla regione Campania, infine, data l'entità degli stanziamenti, hanno spiazzato le altre regioni che si sono limitate, per lo più, a misure di carattere contingente.

Il professor CIARAMELLETTI, assessore al turismo della regione Lazio, osserva che da parte delle regioni è certamente richiamata una forte competenza nella materia del turismo. Esistono, peraltro, delle differenziazioni tra le regioni in ordine alle modalità attraverso cui tale competenza deve esplicarsi. A suo avviso, è opportuno un momento di coordinamento generale per evitare, anche nei confronti dell'estero, che la frammenta-

zione della disciplina, ad esempio in materia di classificazione, produca disorientamento.

Quanto alla crisi in atto, precisa che il pacchetto di interventi ipotizzato, valutabile nell'ordine dei cento miliardi di lire, è apprezzabile e tempestivo, anche se forse modesto rispetto alle esigenze che si presentano. Fa presente che soprattutto le agenzie di viaggio e gli alberghi non di lusso registrano un numero elevatissimo di disdette, anche se vi sono segnali di ripresa per il turismo interno. Occorre, in ogni caso, tener conto delle compatibilità finanziarie.

Il senatore TRAVAGLIA osserva che, rispetto alle grandi prospettive che potrebbero aprirsi per le attività turistiche in Italia in rapporto alle ingenti risorse naturali ed artistiche che caratterizzano il territorio nazionale, la situazione che si registra è assolutamente inadeguata. Le diverse competenze che sembrano emergere dalla riforma costituzionale in materia di turismo e di beni culturali, inoltre, non rendono più agevole l'individuazione e la realizzazione di un piano di interventi organico ed efficace. Occorre prendere atto di tale stato di cose per assumere orientamenti idonei.

Il senatore CHIUSOLI si chiede quale sia la tempestività degli interventi del Governo cui si è alluso precedentemente. Forse sarebbe stato preferibile introdurre nel disegno di legge finanziaria le misure per il settore del turismo, in modo da vederle approvate almeno entro la fine dell'anno.

Il senatore LAURO ricorda che nel disegno di legge finanziaria è già contenuto uno stanziamento di 300 miliardi per il prossimo triennio, finalizzato al co-finanziamento di cui alla legge n. 135 del 2001. Si chiede se si debba proseguire su questa strada o, invece, utilizzare tali risorse all'interno del pacchetto degli interventi immediati.

Il professor CIARAMELLETTI ribadisce che la risposta del Governo, dopo la crisi susseguente agli eventi dell'11 settembre, è stata tempestiva: ora, è fondamentale rendere immediatamente utilizzabili le risorse finanziarie previste. È opportuno, peraltro, compiere una riflessione sulle modalità di tutela dell'interesse nazionale che è connesso allo sviluppo del turismo in Italia.

Il senatore BETTAMIO ritiene opportuno che le esigenze prospettate dai rappresentanti delle regioni siano prese in adeguata considerazione in tutte le sedi idonee.

Il senatore LAURO sollecita lo svolgimento di un'audizione del Ministro degli affari regionali in ordine alla ripartizione delle competenze fra Stato e regioni, in materia di turismo.

Il presidente PONTONE prende atto della esigenza, segnalata dai rappresentanti delle regioni, di realizzare un chiarimento del quadro di competenze derivante dalla recente riforma costituzionale, nonché della richiesta di introdurre nel disegno di legge finanziaria il finanziamento per gli interventi urgenti. Ringrazia, quindi, i rappresentanti delle regioni e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

35^a Seduta

Presidenza del presidente
ZANOLETTI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione

(770) CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione

(797) Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionale o comunque retribuita

(Parere alla 1^a Commissione. Esame del disegno di legge n. 797, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 795, 55 e 770 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 795, 55 e 770, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 797 e rinvio)

Il relatore FABBRI, dà conto del contenuto del disegno di legge n. 797, il quale regola la disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionale o comunque retribuita. Poiché tale provvedimento riproduce sostanzialmente l'articolo 19 del disegno di legge n. 795, che demanda al Ministro per i beni e le attività culturali la determinazione delle quote di ingresso per i predetti professionisti, il relatore propone alla Commissione di procedere nell'esame congiuntamente con i disegni di legge n. 795, 55 e 770.

Poiché non si fanno obiezioni, così rimane stabilito.

Si riprende quindi la discussione sui disegni di legge in titolo, nella quale interviene il senatore BATTAFARANO, osservando che il disegno di legge n. 795 accentua fortemente il profilo della repressione, mentre risulta poco credibile sul versante dell'integrazione del lavoratore straniero, concepito esclusivamente come un prestatore d'opera, di passaggio in Ita-

lia, e non come un cittadino al quale debbono essere assicurate adeguate tutele, anche in termini di promozione sociale. Il provvedimento proposto dal Governo delinea una scelta assai discutibile, di contrastare non l'immigrazione irregolare – come sarebbe stato logico ed auspicabile – bensì l'immigrazione regolare, mediante il rapporto stretto stabilito tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno, con un sostanziale svuotamento del sistema delle quote, che, invece, consentiva una razionale gestione del fenomeno migratorio nel suo complesso. Inoltre, il disegno di legge del Governo non chiarisce quale ruolo spetta alle regioni e agli enti locali nell'attuazione delle politiche di integrazione, né vi sono indicazioni per quel che riguarda la regolarizzazione dei collaboratori domestici. Inoltre, con l'articolo 16 viene cancellata la figura dello *sponsor*, senza però affrontare in modo adeguato il tema, pur importante, della formazioni dei lavoratori stranieri nei Paesi d'origine.

Per quel che riguarda l'articolo 5, relativo al contratto di soggiorno, non è chiaro a chi spetti sostenere le spese per l'alloggio. Per quanto attiene poi alle questioni più strettamente di ordine pubblico, l'adozione di misure di espulsione senza una sentenza del magistrato, all'articolo 11, è una misura forte e di dubbia costituzionalità.

Il disegno di legge n. 795 costituisce, in linea generale, l'esito di una forsennata campagna avviata dalle forze politiche di centro-destra già prima delle elezioni del 13 maggio 2001 e rivolta a scardinare i principi della cosiddetta legge «Turco-Napolitano» che, in realtà, si è rivelata adeguata alle esigenze dei cittadini italiani e dei lavoratori immigrati e in linea con gli orientamenti dell'Unione europea. Facendo leva sulle paure più irrazionali, l'attuale Governo prospetta una riforma poco utile ai fini dell'integrazione dei lavoratori immigrati e volta, soprattutto, a propagandare l'idea che ad un presunto precedente permissivismo faccia seguito ora una politica di maggiore fermezza. In verità, il disegno di legge n. 795 colpisce l'immigrazione regolare, ostacola l'integrazione dei lavoratori stranieri, riducendo inoltre le loro possibilità di ascesa sociale, e complica inutilmente i ricongiungimenti familiari. È facile prevedere che una tale revisione della legislazione vigente finirà con il deludere le aspettative dei cittadini italiani, dei lavoratori immigrati e delle imprese che si avvalgono ampiamente dell'apporto di questi ultimi. È pertanto auspicabile che il Governo accetti un confronto senza pregiudiziali sul disegno di legge n. 795 e accolga le proposte dell'opposizione, volte a rendere più umana e più equa la riforma che si sta prospettando o, quanto meno, a limitarne i danni.

Prende quindi la parola il presidente ZANOLETTI, il quale osserva preliminarmente che, nella valutazione di un fenomeno complesso come quello dell'immigrazione, occorre partire dalla constatazione della sua ineludibilità e, conseguentemente della necessità di affrontarlo in base a principi di solidarietà collettiva ed individuale, senza prescindere da un'attenta considerazione dei vantaggi che possono derivare da una consistente presenza di lavoratori stranieri sul territorio nazionale. Uno sguardo alla

realtà attuale consente di misurare l'entità del fenomeno: secondo i dati ISTAT forniti dal Ministero dell'interno, gli stranieri regolarmente presenti in Italia al 1° gennaio 2000 sono circa 1.520.000, dei quali 800.000 sono impegnati in attività lavorative: si tratta di circa il 5 per cento della popolazione attiva, una percentuale che peraltro colloca l'Italia ben al di sotto degli altri Paesi più sviluppati: basti pensare all'11,7 per cento degli Stati Uniti o al 17 per cento della Svizzera. Circa il 90 per cento dei lavoratori stranieri sono dipendenti, con un monte retributivo che si aggira tra i 18 e i 20.000 miliardi di lire. Si tratta, comunque, di cifre destinate a crescere, dato che la domanda di lavoratori stranieri è in costante aumento: secondo una indagine dell'Unioncamere sono, infatti, oltre 200.000 i posti di lavoro che potrebbero essere ancora occupati dalla manodopera immigrata, in base ad una richiesta concentrata non soltanto nel Nord Est del Paese, ma presente, sia pure in misura ridotta, anche nel Sud e nelle isole. Inoltre, la Coldiretti ha segnalato la necessità di circa 89.000 lavoratori stranieri, per fronteggiare le esigenze del comparto agricolo nel 2001. È altresì nota la persistenza di una domanda inevasa di infermieri professionali, così come è sotto gli occhi di tutti l'importanza dei collaboratori familiari per la cura dei minori e degli anziani non autosufficienti: i lavoratori stranieri possono colmare tali lacune.

Vi è quindi una indiscutibile utilità sociale dell'immigrazione, che va considerata non soltanto in relazione alla domanda di lavoro, ma anche con riguardo all'assetto demografico del Paese. Come è stato infatti segnalato da autorevoli osservatori, tra i quali vanno annoverati il Governatore della Banca d'Italia e il Ragioniere generale dello Stato, l'immigrazione può costituire un forte fattore di contrasto della tendenza al decremento delle nascite, particolarmente accentuata in Italia e conseguentemente può concorrere, nel lungo periodo, anche al riequilibrio dei conti previdenziali.

Se questa è la situazione – prosegue il Presidente – occorre però chiedersi per quale motivo essa abbia determinato tanta insoddisfazione tra i cittadini italiani, presso i quali cresce un giustificato allarme per l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico, senza peraltro garantire condizioni accettabili di vita e di lavoro alle persone provenienti da altri Paesi. Non vi è dubbio che occorrono dei cambiamenti, per i quali è necessario agire in modo articolato, a partire, da un lato, dall'accettazione da parte dei cittadini immigrati dei valori di base etici e giuridici dell'ordinamento italiano ed europeo – primi fra tutti quelli di democrazia, di reciproca tolleranza e di laicità dello Stato – e dall'altro, da una crescita della cultura dell'accoglienza, in direzione dell'integrazione sociale e lavorativa.

Non si può negare, infatti, che vi è attualmente una carenza di regole, nonché una mancata o carente applicazione delle stesse: basti pensare alla diffusione del lavoro nero tra gli stranieri e alla connessa dimensione dell'evasione fiscale e contributiva che, secondo una ricerca dell'ARES, si aggira attorno ai 5.300 miliardi nel 2000.

Il disegno di legge n. 795 si propone di introdurre nuove regole, sulle quali è opportuna e auspicabile una approfondita riflessione. Il contratto di

soggiorno di cui all'articolo 5, ad esempio, deve essere considerato come un interessante tentativo di passare da una logica di polizia amministrativa, basata sul sistema, alquanto astratto, della predeterminazione di quote di ingresso, ad un più stretto raccordo con il sistema economico, collegando l'ingresso del cittadino straniero sul territorio nazionale all'esistenza di un rapporto di lavoro. D'altra parte, un maggiore coinvolgimento del datore di lavoro nell'assicurare una sistemazione abitativa decorosa può migliorare le condizioni di vita del lavoratore immigrato e quindi assecondare i processi di crescita di nuova occupazione. È questo, peraltro, un approccio praticato anche in altri Paesi membri dell'Unione europea, come ad esempio la Germania.

Il provvedimento presenta peraltro dei punti di criticità sui quali si rende necessaria una riflessione, anche al fine di valutare eventuali possibili modifiche. Sempre in tema di contratto di soggiorno, occorre precisare meglio quali siano in concreto gli obblighi del datore di lavoro e, per quel che riguarda la garanzia dell'alloggio, valutare la possibilità di porre in essere forme di coinvolgimento delle istituzioni, a partire dalle regioni e dalle autonomie locali. Una incerta definizione delle obbligazioni a carico del datore di lavoro, infatti, può costituire la premessa per comportamenti elusivi e tradursi, di fatto, in un disincentivo all'ingresso di nuovi lavoratori stranieri. Sempre in tema di ricerca di soluzioni abitative adeguate, occorrerebbe poi chiedersi se non sarebbe opportuno prevedere garanzie analoghe a quelle predisposte dall'articolo 5 del disegno di legge n. 795, non soltanto per i lavoratori stranieri, ma anche per gli italiani che decidano di trasferire la loro residenza per motivi di lavoro.

Il disegno di legge del Governo dovrebbe inoltre precisare meglio la posizione dei lavoratori stranieri già presenti sul territorio nazionale, soprattutto nel senso di agevolare il passaggio da un lavoro ad un altro; all'articolo 15, nell'ambito della procedura di verifica dell'assenza di domande di impiego da parte di soggetti italiani o comunitari, disposta al capoverso 4, occorrerebbe poi prendere in considerazione l'ipotesi di disponibilità da parte di lavoratori extracomunitari già regolarmente soggiornanti in Italia.

Permane inoltre il problema della regolarizzazione delle collaboratrici e collaboratori familiari, per i quali permane una sostenuta richiesta, connessa alle esigenze di assistenza alle famiglie: occorrerebbe, per questo aspetto, valutare la possibilità di estendere le misure di emersione di cui agli articoli da 1 a 3 della legge n. 383 del 2001 ai datori di lavoro non imprenditori, e di stipulare specifici contratti di soggiorno, a condizioni non onerose per i lavoratori interessati e prevedendo anche agevolazioni specifiche per quel che riguarda la garanzia dell'alloggio, considerato che la presenza di un collaboratore domestico non costituisce più una prerogativa delle famiglie titolari di redditi elevati, bensì una necessità legata alla cura dei minori e degli anziani.

Secondo il senatore VANZO, la presentazione del disegno di legge n. 795 consente di porre fine ad un decennio caratterizzato da una legisla-

zione assolutamente carente o, quanto meno, dalla cattiva applicazione della legge che ha permesso fino ad oggi l'ingresso sul territorio nazionale di centinaia di migliaia di persone attratte da un elevato livello di tolleranza nei confronti sia di attività legali, sia di attività illegali. Si sono così poste le premesse per un deterioramento delle condizioni generali dell'ordine pubblico: l'apertura indiscriminata delle frontiere ha portato a livelli inusitati lo sfruttamento della prostituzione gestito dalla criminalità organizzata con un'ampiezza tale da far pensare ad una vera e propria reintroduzione di sistemi schiavistici; si registra altresì un livello crescente di insicurezza, causata dall'aumento delle rapine compiute da bande di stranieri, tale da determinare nei cittadini una diffusa sfiducia nei confronti delle istituzioni. Un forte allarme sociale deriva anche dall'incremento del traffico di armi e droga, attività criminose che giungono spesso ad inquinare il sistema produttivo, così come, nel settore dello scambio, i commercianti assistono impotenti al fiorire del commercio clandestino.

La stretta connessione che si è stabilita tra l'immigrazione clandestina e la diffusione del lavoro nero è la vera causa della mercificazione del lavoro, ingiustamente considerata, in alcuni interventi, il possibile esito dell'introduzione del contratto di soggiorno che, invece, tende ad assicurare condizioni decorose a chi entra in Italia per motivi di lavoro. Il decremento demografico, poi, non può essere contrastato incoraggiando i flussi migratori, ma attraverso politiche mirate di sostegno alle famiglie italiane. Anche in tema di garanzie dell'alloggio – prosegue il senatore Vanzo – è senz'altro accettabile la scelta di assicurare sistemazioni temporanee ai lavoratori extracomunitari, ma la sua parte politica si è sempre pronunciata in senso contrario alla destinazione di aree pubbliche al fine di insediare stabilmente famiglie di stranieri. Spesso, in tale modo, è stato dato comodo asilo a pericolosi terroristi. Ad una tale situazione, il disegno di legge n. 795 prospetta rimedi credibili e convincenti e, per tale motivo, è auspicabile che esso venga approvato definitivamente nel più breve tempo possibile.

Il senatore DEMASI ritiene che il disegno di legge di iniziativa del Governo, la cui impostazione è condivisa dal gruppo di Alleanza nazionale, offra un'occasione per sottoporre a verifica la validità della cultura dell'accoglienza, quale si è manifestata negli ultimi anni. L'immigrazione, infatti, non è un fenomeno recente: essa è determinata dalle condizioni dei popoli del bacino Mediterraneo e delle altre aree più svantaggiate, ma è anche incentivata, nei Paesi sviluppati, da egoismi e desideri di eludere gli obblighi di legge, soprattutto quelli connessi al rapporto di lavoro. Negli anni, il flusso migratorio è progressivamente cresciuto, alimentato da aspettative più o meno legittime, fin quando la saldatura con la criminalità organizzata ha dato luogo al dilagare del fenomeno dell'immigrazione clandestina, che investe tutti i Paesi più sviluppati. Il problema, quindi, va affrontato non solo nell'interesse dei cittadini italiani, ma anche di coloro che hanno guardato e guardano all'Italia come ad un possibile approdo per lo svolgimento di attività di lavoro lecite.

In tale contesto, si colloca l'iniziativa del Governo, volta ad introdurre una serie di modifiche alla legislazione vigente, contenute nel disegno di legge n. 795. In alcuni interventi, pronunciati dai senatori appartenenti ai Gruppi politici dell'opposizione, sono state espresse critiche che il senatore Demasi ritiene eccessive e prive della ponderazione sempre richiesto nell'affrontare questioni politiche di così vasta portata.

In passato, vi sono state iniziative certamente lodevoli nelle intenzioni, come la legge nota come «Turco-Napolitano», e tuttavia tale normativa si è rivelata per molti versi astratta, in particolare nel tentativo di frenare il fenomeno dell'immigrazione senza collegare il controllo dei flussi a fatti certi e controllabili. A tale carenza, cerca di sopperire l'introduzione del contratto di soggiorno, che stabilisce un raccordo più stretto tra ingresso sul territorio nazionale e instaurazione di un rapporto di lavoro. Certamente, tale nuovo istituto può essere migliorato, ma partendo dalla constatazione che esso mira alla realizzazione di migliori condizioni di vita per i lavoratori stranieri, costretti attualmente a vivere in condizioni abitative quanto mai precarie. Alcune critiche mosse nel corso del dibattito a tale istituto peccano di astrattezza e risultano nel complesso poco consistenti.

Vi è poi la necessità di affrontare e risolvere il problema dell'abuso dell'ospitalità da parte di chi si colloca in posizioni tali da agevolare condizioni di diffusa illegalità e di indecente sfruttamento della manodopera straniera: anche in questo campo, il contratto di soggiorno può svolgere una proficua opera di recupero di legalità. Senza cedere a nessun tipo di pregiudizio, occorre però riconoscere che vi è un'area di illegalità che alimenta la criminalità profittando di una legislazione eccessivamente permissiva e della connivenza di quanti eludono la legge sfruttando a proprio vantaggio la condizione di bisogno dei lavoratori stranieri. C'è quindi la necessità di strumenti che, rispetto alla legislazione vigente, offrano risposte più incisive e convincenti in termini di sicurezza e di ordine pubblico. Sotto questo profilo, le eccezioni di costituzionalità sollevate nel corso dell'esame appaiono poco convincenti, tanto più che il disegno di legge n. 795 prospetta una efficace graduazione degli interventi repressivi nei confronti di coloro che si sono dimostrati indegni dell'ospitalità loro accordata. Da questo punto di vista, occorre chiarire che le forze politiche del centro-destra non interpretano il dovere di accoglienza nel senso di un garantismo generalizzato e privo di limiti, bensì come un processo civile di integrazione, nell'ambito del quale nessuno dei soggetti interessati possa trovare pregiudizio per la propria posizione.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di conferire al relatore l'incarico di predisporre uno schema di parere, da presentare e discutere nella seduta già convocata per domani.

Il relatore FABBRI, nel convenire con la proposta del Presidente, fa presente che nella prossima settimana dovrebbe svolgersi la seduta della Commissione affari costituzionali nella quale egli illustrerà il parere che

la Commissione si accinge ad esprimere. L'orario della seduta verrà concordato con il Presidente della Commissione affari costituzionali, in modo tale da consentire la partecipazione di tutti i componenti della Commissione lavoro, previdenza sociale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(94) MARINO ed altri. – *Norme in materia di rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro e sull'efficacia di contratti collettivi di lavoro*

(261) DI SIENA ed altri. – *Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro*

(511) RIPAMONTI. – *Norme in materia di rappresentanza, diritti e rappresentatività sindacale*

(689) DEBENEDETTI. – *Disciplina delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro e della contrattazione collettiva con efficacia generale*

(Rinvio dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE avverte che con due lettere, rispettivamente del 27 e 28 novembre 2001, la Presidenza del Senato ha comunicato che sono stati iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo periodo del Regolamento del Senato, i disegni di legge n. 94 e n. 261, in materia di rappresentanze sindacali, fatti propri dai gruppi parlamentari dell'opposizione ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento. Nelle predette comunicazioni, il Presidente del Senato ha rivolto l'invito ad organizzare i lavori della Commissione al fine di consentire la trattazione dei suddetti provvedimenti in una delle sedute dell'Assemblea fissate nella corrente settimana e dedicate all'esame dei disegni di legge segnalati dai gruppi politici di opposizione.

I disegni di legge in titolo sono stati pertanto iscritti all'ordine del giorno della Commissione. Tuttavia, già nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, svoltosi la scorsa settimana, era stata presa in considerazione l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge n. 261, l'unica, a quel momento, nota alla Presidenza della Commissione. In quell'occasione, tutti i gruppi politici convennero sull'esigenza di disporre di tempi di esame in sede referente più ampi di quelli indicati nell'ambito della programmazione dei lavori dell'Assemblea, considerata l'ampiezza e la complessità dei disegni di legge in materia di rappresentanza sindacale, alla cui trattazione la Camera dei deputati dedicò tutti i cinque anni della XIII legislatura senza peraltro pervenire ad una determinazione definitiva. Un tale ragionamento può tranquillamente essere esteso anche al disegno di legge n. 94, che tratta la stessa materia.

Pertanto, il Presidente chiede alla Commissione di conferirgli il mandato di chiedere all'Assemblea di rinviare la trattazione dei disegni di legge sulla rappresentanza sindacale, al fine di disporre del tempo neces-

sario per svolgere un esame approfondito in sede referente, esame che verrà avviato quanto prima, compatibilmente con l'esigenza di assicurare il coordinamento dei lavori della Commissione con il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore BATTAFARANO dichiara, a nome della sua parte politica, di aderire alla proposta del Presidente.

La Commissione conviene quindi con la proposta del Presidente e gli conferisce il mandato richiesto.

(641) MALABARBA ed altri. – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente

(Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE avverte che con lettera del 28 novembre 2001, la Presidenza del Senato ha comunicato che è stato iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo periodo del Regolamento del Senato, il disegno di legge n. 641 in materia di indicizzazione automatica delle retribuzioni, fatto proprio dai gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento. Nella predetta comunicazione, il Presidente del Senato ha rivolto l'invito ad organizzare i lavori della Commissione al fine di consentire la trattazione dei suddetti provvedimenti in una delle sedute dell'Assemblea fissate nella corrente settimana e dedicate all'esame dei disegni di legge segnalati dai gruppi politici di opposizione.

Il disegno di legge in titolo è stato pertanto iscritto all'ordine del giorno della Commissione, tuttavia anche per esso si pone un problema analogo a quello preso in considerazione per i disegni di legge in materia di rappresentanza sindacale: infatti, poiché la materia trattata nel disegno di legge in titolo è particolarmente complessa e controversa, è necessario disporre di tempi di esame in sede referente più ampi di quelli indicati in sede di programmazione dei lavori dell'Assemblea.

Pertanto, il Presidente chiede alla Commissione di conferirgli il mandato di chiedere all'Assemblea di rinviare la trattazione del disegno di legge in titolo, il cui esame verrà avviato quanto prima, compatibilmente con l'esigenza di assicurare il coordinamento dei lavori della Commissione con il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

19^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Corsi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario

– e voto regionale n. 12 ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 novembre scorso.

Interviene il senatore MASCIONI, rilevando che il decreto-legge in esame non è in grado di risolvere definitivamente il problema della carenza di personale infermieristico, rivestendo tale questione una valenza strutturale.

Sostiene tuttavia che l'emanazione del provvedimento è sicuramente opportuna al fine di evidenziare problematiche esistenti nel settore, nonché di sottolineare il carattere strategico della categoria infermieristica nell'ambito della gestione del sistema sanitario.

Per quel che concerne gli infermieri generici, ritiene che le problematiche inerenti al miglioramento della loro posizione nonché all'incentivazione dell'accesso di nuovo personale, vadano adeguatamente analizzate in altra sede.

In riferimento alle prestazioni aggiuntive di tipo libero-professionale, previste dalla normativa in questione, rileva che debba essere comunque considerata prioritaria l'esigenza di coprire posti vacanti in organico nonché quella di rafforzare le stesse piante organiche.

In riferimento al comma 7, sostiene l'opportunità di una soppressione dello stesso, evidenziando gli effetti negativi conseguenti alla creazione di figure professionali «ibride». Preannuncia la presentazione di proposte emendative finalizzate ad introdurre miglioramenti alla disciplina in questione, sottolineando che le stesse terranno adeguatamente conto dei ruoli istituzionali spettanti alle regioni in campo sanitario.

Interviene il senatore SALINI in sede di replica, giudicando «positivo» il dibattito tenutosi sul decreto-legge in questione.

In riferimento all'osservazione circa la valenza non pienamente risolutiva del decreto-legge in esame, prospettata nel corso della discussione da numerosi senatori, rileva che l'intento sotteso all'emanazione di tale normativa non era sicuramente quello di risolvere definitivamente i problemi strutturali del settore, ma solo quello di disporre misure urgenti atte a fronteggiare una situazione di grave carenza di personale.

Riguardo alle prestazioni aggiuntive di tipo libero-professionale, evidenzia che le stesse differiscono dalle prestazioni di lavoro straordinario, e sottolinea altresì il rinvio alla contrattazione aziendale operato dal decreto per la definizione di taluni aspetti in ordine alle stesse. Rileva che l'introduzione di prestazioni aggiuntive può esplicare effetti positivi soprattutto nell'ambito dei servizi ospedalieri.

Auspica infine l'introduzione di miglioramenti al testo normativo in questione, atti ad estendere anche ad altre categorie professionali la disciplina contenuta nello stesso.

Interviene il RAPPRESENTANTE del Governo chiarendo preliminarmente che dai dati in possesso dell'esecutivo si evince la sussistenza di una carenza infermieristica, soprattutto per quel che concerne le regioni del nord e del centro. Precisa che la situazione di carenza al sud è meno pregnante, evidenziando anche la presenza in tali territori di fenomeni di prestazioni lavorative «in nero», esistenti nell'ambito del settore infermieristico.

Rileva inoltre che spesso a fronte degli interventi e delle sollecitazioni poste in essere dal Governo per risolvere problematiche esistenti nella materia in questione, l'atteggiamento di talune amministrazioni regionali non è stato pienamente collaborativo, evidenziando altresì che anche la scelta di utilizzare una fonte normativa statale – ossia la decretazione d'urgenza – per fronteggiare la carenza infermieristica, è stata criticata dalla Conferenza Stato-regioni.

Nel rinviare ulteriori considerazioni alla successiva fase della discussione dei singoli articoli, preannuncia un giudizio positivo in ordine alle proposte, emerse nel corso del dibattito, finalizzate all'abrogazione del comma 7 dell'articolo 1.

Il presidente TOMASSINI, nel ringraziare i senatori intervenuti e il Governo, evidenzia che gli emendamenti finalizzati ad introdurre misure

migliorative troveranno sicuramente un ampio consenso nell'ambito della Commissione.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Al fine di consentire un margine temporale adeguato per la discussione di tutti gli emendamenti presentati sul decreto-legge in questione, il presidente TOMASSINI comunica che la seduta, già convocata per mercoledì 5 dicembre, avrà luogo alle ore 15 anziché alle ore 15,30, come originariamente previsto.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

52^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

NOVI

Interviene l'ingegner Schiavone, direttore del Servizio fognature del comune di Napoli.

La seduta inizia alle ore 11,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno e che, informato della richiesta anzidetta, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Viene pertanto adottata detta forma di pubblicità.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione del Direttore del Servizio fognature del comune di Napoli

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 novembre scorso.

L'ingegner SCHIAVONE si sofferma sulle condizioni del sistema fognario della città di Napoli, messo in seria difficoltà a seguito delle violentissime precipitazioni che hanno colpito il capoluogo campano lo scorso 15 settembre, con un'intensità che per circa 3 ore consecutive ha raggiunto livelli inusitati. La rete fognaria napoletana – realizzata alla fine del secolo scorso sulla base di calcoli e stime effettuati intorno al

1890 e parametrati sulle esigenze di un agglomerato urbano dalle dimensioni e dalle caratteristiche assai diverse da quelle di oggi – ha patito l'assenza di qualsiasi intervento di manutenzione fra il 1980 e il 1997; soltanto dopo i fatti di Secondigliano e Miano, infatti, l'attività di manutenzione delle fogne è stata, sia pur fra molte difficoltà, riavviata, grazie anche alle risorse finanziarie destinate al Commissariato straordinario e a quelle disponibili per l'attuazione della normativa sulla difesa del suolo.

Peraltro, già nella relazione predisposta nel lontano 1967, era stata evidenziata la necessità di una forte azione sinergica volta a gestire ordinariamente in modo integrato tanto il servizio fognario quanto quello idrico, nel quadro di un programma di manutenzione corrente che fino ad oggi è mancato. Nel contempo si avverte la necessità di avviare una organica campagna di videoispezioni, fino ad oggi effettuate in modo troppo limitato. In altri termini, gli interventi straordinari sulla gestione fognaria si devono necessariamente affiancare alla manutenzione ordinaria della rete esistente, che non può non avere carattere prioritario.

Il servizio fognario di Napoli – è bene precisarlo – non potrebbe reggere un'altra ondata di maltempo come quella registrata due mesi e mezzo fa, senza dar luogo ad enormi problemi. Tale comparto, difatti, è ancora fortemente sottodimensionato, nonostante il Ministro dell'interno, all'indomani del 15 settembre, abbia reso possibile disporre di un ingegnere e quattro geometri in più.

Il presidente NOVI rivolge all'ingegner Schiavone alcune domande per quanto attiene, innanzitutto, gli interventi di manutenzione avviati dopo l'inizio della gestione commissariale. Inoltre, invita il Direttore del servizio fognature a chiarire il proprio pensiero in ordine all'operato del Comitato tecnico, informando la Commissione circa la destinazione delle risorse rese disponibili dopo i fatti di Secondigliano e Miano.

L'ingegner SCHIAVONE rileva innanzitutto che le videoispezioni effettuate negli ultimi anni hanno interessato 100 km circa di rete fognaria su 1.200. Nel frattempo, il servizio fognature ha effettuato una serie di ispezioni personali delle fogne, per un ammontare di circa 200 km all'anno. Al riguardo, peraltro, va sottolineata l'assoluta carenza di attrezzature che, purtroppo, il comune di Napoli e la gestione commissariale hanno messo a disposizione del Servizio fognature in modo episodico e non adeguato rispetto alle esigenze: in altri termini, si patisce ancora la mancanza di accessori assolutamente indispensabili per procedere ad ispezioni in ambienti malsani, come tute monouso e stivali. Tale carenza è ancor più grave se si considera che non pochi dipendenti del Servizio fognature di Napoli sono stati colpiti in passato da malattie legate all'insalubrità degli ambienti da ispezionare. È evidente oltretutto che, in mancanza di adeguate attrezzature, le ispezioni personali nella rete fognaria non potranno che diminuire, come è avvenuto all'indomani del terremoto del 1980. Quanto appena detto pone ancora una volta in evidenza l'assoluta

necessità di privilegiare l'intervento ordinario, al quale quello straordinario non può che aggiungersi.

Il Direttore del servizio fognature fa quindi presente al presidente Novi che, a seguito del nubifragio del 15 settembre, tutte le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate. Quanto all'operato del Comitato tecnico istituito nel 1997, tale organismo si è concentrato nei primi anni della sua attività essenzialmente su studi e progettazioni, contraddistinto come era da una forte presenza di geologi a scapito degli esperti di idraulica. Personalmente, è stato chiamato a far parte del Comitato tecnico soltanto nell'anno in corso. Può pertanto rilevarsi che il Comitato tecnico, nei primi tre anni dopo la sua istituzione, ha operato seguendo un approccio ben poco tecnico-operativo, mentre in effetti negli ultimi tempi, dopo l'insediamento del Vicecommissario Di Palma, l'organismo in questione ha iniziato a funzionare in modo senz'altro più aderente alle esigenze concrete del capoluogo campano.

Ciononostante, si continua ancora ad intervenire per lo più dopo che i danni si sono già manifestati, quando occorrerebbe invece un'attenta e puntuale opera di carattere preventivo. A tale scopo, però, è necessario innanzitutto rafforzare il Servizio fognature, adeguando in modo sensibile il numero di ingegneri e di dipendenti qualificati. Attualmente, infatti, il Servizio in questione può disporre di circa 850 dipendenti - 280 dei quali destinati agli impianti di sollevamento - ma soltanto di quattro ingegneri e venti geometri.

Quanto poi al collettore di Via Cinthia, tale struttura è entrata in uso poco prima della metà degli anni '90, ma nell'arco di circa sei mesi è andata in sovrappressione, di talché oggi non è in grado di assolvere alle funzioni per le quali era stata realizzata. Al riguardo, occorrerebbe una rivisitazione non solo del collettore, ma anche della rete circostante, che in larga misura non è stata mai adeguata. Può dirsi quindi che il collettore di Via Cinthia non è stato né ben progettato né ben realizzato, pur essendo costato oltre 100 miliardi di lire.

Venendo quindi alla questione degli interramenti, vi sono collettori, come quello di Cuma, che hanno subito una perdita di portata e funzionalità di circa il 50 per cento a causa della presenza di sedimenti. Nel 1998 ci è resi conto di ciò e sono stati quindi ipotizzati i necessari interventi, dopo di che la competenza in materia è passata alla Presidenza della regione, che ha conferito il relativo incarico ad un'impresa privata.

In generale, gli interventi manutentivi per l'espurgo dei sedimenti sono iniziati nel 1998, con una spesa di circa 25 miliardi di lire, ed hanno interessato il 15-20 per cento dei collettori colpiti da interrimento. È importante registrare che i collettori sottoposti a manutenzione ed espurgo non hanno dato luogo a grossi problemi in occasione del nubifragio del 15 settembre scorso.

In conclusione, con una spesa di circa 200 miliardi per interventi di manutenzione ordinaria, sarebbe possibile mettere almeno parzialmente in sicurezza il sistema fognario di Napoli, tenuto conto del fatto che la capa-

città di assorbimento della rete in questione si è dimezzata rispetto al momento della sua realizzazione, mentre la pressione che grava sul sistema fognario è nel frattempo enormemente aumentata. Gli interventi di manutenzione dovrebbero riguardare anche strutture come la collettrice di Cori che, se fossero state operative il 15 settembre scorso, avrebbero consentito di limitare i danni.

Il presidente NOVI, dopo aver brevemente riepilogato i punti salienti emersi nell'audizione dell'ingegner Schiavone – che ringrazia – avverte che sono stati invitati ad intervenire, sempre nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, il sindaco di Napoli – eventualmente accompagnato dal Vicecommissario Di Palma – ed il Presidente della regione Campania. Peraltro, a tutt'oggi, non è pervenuta alcuna risposta, per cui è evidente che qualora il sindaco del capoluogo campano ed il presidente della regione non ritenessero opportuno accogliere l'invito loro rivolto, i lavori della Commissione non potrebbero che procedere, e la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva risentirebbe inevitabilmente della loro mancata audizione. D'altra parte, le condizioni di dissesto idrogeologico della città di Napoli, giustamente drammatizzate, impongono anche a chi riveste la massima responsabilità commissariale di essere ascoltato e di collaborare con la Commissione, la quale non mancherà di produrre al Dipartimento della protezione civile, oltre che al Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti, gli atti dei lavori relativi allo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

53^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
NOVI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Mascazzini e l'avvocato Pernice, rispettivamente, direttore generale del Servizio per la tutela delle acque interne e direttore generale del Servizio per la gestione dei rifiuti e per le bonifiche presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulla situazione ambientale di Porto Marghera e sulla bonifica dei siti inquinati: audizione del direttore generale del Servizio per la tutela delle acque interne e del direttore generale del Servizio per la gestione dei rifiuti e per le bonifiche presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Il presidente NOVI sottolinea come, con l'audizione del dottor Mascazzini e dell'avvocato Pernice, si avvii l'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera e sulla bonifica dei siti inquinati; l'indagine, pertanto, pur prendendo le mosse dalla situazione del sito veneziano, proseguirà allo scopo di approfondire anche le problematiche di altri importanti siti inquinati, come ad esempio quelli di Brindisi, Bagnoli e Brescia.

Il dottor MASCAZZINI si sofferma sulle problematiche poste dalla presenza nel Paese di non pochi siti inquinati, a seguito di un secolo di attività industriale. Quello di Venezia-Porto Marghera, d'altra parte, rappresenta sicuramente un problema di carattere prioritario, come è stato riconosciuto dal legislatore con la legge n. 426 del 1998. In particolare, nel sito veneto si registra la peculiare e complessa situazione contraddistinta dalla realizzazione di una nuova area industriale su una preesistente discarica di rifiuti. Si tratta di una zona che supera i 2.000 ettari di superficie, che come è evidente non può non coinvolgere le falde acquifere ed il complesso reticolo di acque superficiali.

La bonifica del sito di Porto Marghera, oltre a rimuovere le cause di danno ambientale ancora presenti, non può evidentemente non affrontare nel contempo la questione del recupero delle aree interessate, nella considerazione che l'esperienza fin qui maturata ha dimostrato come sia possibile effettuare gli interventi di bonifica contemporaneamente a quelli miranti a favorire la riutilizzazione delle zone coinvolte.

L'avvocato PERNICE ricorda che l'area di Venezia-Porto Marghera è coinvolta da problemi legati alla contaminazione da metalli, diossina,

benzene ed altre sostanze, con la presenza di 2 milioni di metri cubi di sedimenti e 6 milioni di metri cubi di materiali da rimuovere. Sulla terraferma, i materiali di scarto di origine industriale si sono accumulati nel tempo, e l'area industriale successivamente realizzata ha comportato il massiccio impiego di rifiuti preesistenti. A seguito di ciò, la prima, ed in parte anche la seconda falda acquifera sono state interessate da fenomeni di inquinamento che, ovviamente, hanno finito con il coinvolgere anche l'area lagunare.

Nel riepilogare brevemente tutte le vicende relative alla bonifica del sito di Venezia-Porto Marghera, il direttore del Servizio per la gestione dei rifiuti e per le bonifiche ricorda come la legge n. 426 del 1998 avesse individuato quello di Venezia fra i siti di interesse nazionale. Pertanto, si è proceduto alla caratterizzazione da parte delle aziende, sulla base di un accordo di programma, con l'obiettivo di realizzare un'area ecologicamente attrezzata e di provvedere alla riconversione dell'attività produttiva, in modo compatibile con l'equilibrio dell'ecosistema. Si tratta, in altri termini, di coordinare gli interventi di recupero ambientale con quelli di sviluppo industriale. Si è evidenziata inoltre la necessità di mettere a punto un *masterplan*, tenendo conto delle esigenze di sviluppo dell'area e sono stati quindi approvati alcuni progetti di bonifica e diversi piani di caratterizzazione.

L'avvocato Pernice fa quindi presente al presidente NOVI – il quale chiede chiarimenti in merito alle attività di controllo sugli interventi di bonifica – che le opere di dragaggio e quelle di bonifica in senso stretto sono interventi di natura diversa, anche perché sotto il profilo dell'esigenza di bonificare una determinata area potrebbe essere addirittura preferibile non rimuovere nulla. Ad ogni modo, gli interventi in questione dovrebbero essere disposti dal magistrato delle acque in taluni casi e dall'Autorità portuale, in altri. I controlli sono demandati ad un Comitato di sorveglianza, con il compito di verificare lo stato di avanzamento e di attuazione dell'accordo di programma. Quanto ai finanziamenti, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale un apposito documento.

Consegna, infine, agli Uffici alcuni documenti relativi alle questioni oggetto dell'audizione.

Il senatore BERGAMO pone alcuni quesiti riguardanti, innanzitutto, la situazione di inquinamento pregresso e consolidato del sito di Porto Marghera, i rischi attuali di inquinamento e le prospettive in ordine alla permanenza del settore petrolchimico nell'area in questione. In particolare, è opportuno chiarire quali siano i costi complessivi degli interventi in questione ed i tempi nei quali essi verranno portati a compimento, facendo luce sulle priorità stabilite. Ulteriori chiarimenti sarebbero necessari in ordine alla proposta di piastrellamento dei fondali avanzata a Venezia, senza dimenticare le problematiche afferenti all'esistenza di più competenze. Infine, sarebbe opportuno che la Commissione venisse informata sui profili

concernenti le problematiche dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento da residui – per quanto attiene allo smaltimento e al trattamento dei fanghi da risulta – e della compatibilità ambientale degli impianti chimici esistenti.

Il senatore SPECCHIA invita i dirigenti pubblici presenti oggi in Commissione a fare il punto degli interventi di bonifica del sito di Porto Marghera, specie per quanto attiene alle attività da svolgere e alle risorse finanziarie disponibili, sia per quanto riguarda la pubblica amministrazione che per quanto concerne i privati. È infatti indispensabile che la Commissione venga messa in condizione di comprendere quali sono i meccanismi che contraddistinguono l'attività di bonifica, il reperimento e l'utilizzazione delle risorse finanziarie, in modo da poter valutare cosa sia opportuno fare anche in relazione ad altre realtà, come ad esempio quella pugliese. In Puglia, infatti, sono stati individuati ben tre siti di rilevanza nazionale in relazione ai quali è necessario comprendere se, oltre all'accordo di programma, occorrono altri piani di risanamento. In particolare, sarebbe necessario chiarire se l'intesa promossa con la Montecatini per quanto riguarda Porto Marghera possa essere ipotizzata anche in relazione a realtà analoghe come quella di Brindisi.

Il dottor MASCAZZINI, rispondendo ai senatori intervenuti, fa presente che i problemi attinenti all'inquinamento pregresso non riguardano soltanto le aree industriali, ma anche zone edificate, ove si è costruito su terreno interessato dallo smaltimento di residui industriali. Fa quindi presente al senatore MONCADA LO GIUDICE – il quale chiede se siano state condotte indagini epidemiologiche – che in tutte le aree commissariate è prevista la costituzione di una Commissione epidemiologica e che, comunque, vi è un progetto dei Ministeri dell'ambiente e della salute sull'opportunità di promuovere ricerche approfondite nei siti più rilevanti.

Quanto poi ai rischi attuali di inquinamento, i riscontri effettuati a Porto Marghera per quanto riguarda le acque superficiali sono alquanto confortanti, mentre, per ciò che riguarda la compatibilità ambientale dell'industria chimica esistente, è estremamente difficile fare affermazioni di carattere definitivo; quel che è certo è che la bonifica in corso renderà l'area in questione compatibile con più usi.

L'avvocato PERNICE, per ciò che riguarda l'inquinamento pregresso e consolidato, osserva che il problema è stato affrontato anche in sede di definizione del programma nazionale. L'adozione di un *masterplan*, poi, è importante anche perché consente di individuare, da un lato le migliori tecnologie disponibili e dall'altro le macroaree su cui insistono più soggetti. Per quanto concerne i siti di Brindisi e Taranto, è stata stipulata una convenzione con la SOGIN per l'elaborazione di un piano di caratterizzazione delle aree pubbliche. In relazione a tali siti, gli uffici del Mini-

stero sono stati incaricati di definire il quadro attuale, che non appena pronto verrà messo a disposizione della Commissione.

Dopo che il presidente NOVI ha ringraziato il dottor Mascazzini e l'avvocato Pernice, il seguito dell'indagine conoscitiva viene rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

La seduta inizia alle ore 13,45.

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Enzo BIANCO rende alcune comunicazioni, sulle quali si apre un ampio dibattito, in cui prendono la parola i senatori Giuliano, Brutti e Malentacchi e gli onorevoli Gamba e Cicchitto.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

La seduta inizia alle ore 20,20.

Indagine conoscitiva in materia di abuso e sfruttamento dei minori (Deliberazione)

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato, d'intesa tra loro, hanno approvato il seguente programma dell'indagine conoscitiva in materia di abuso e sfruttamento dei minori:

1. SFRUTTAMENTO SESSUALE A FINI COMMERCIALI E PREVENZIONE

Audizioni

- Telefono arcobaleno (presidente Don Fortunato Di Noto);
- Ecpat Italia (presidente Mara Gattoni) (End Child Prostitution Child Pornography and Trafficking in Children for Sexual Purpose);
- Unicef Italia, presidente Giovanni Micali;
- Save the children ONLUS (presente in Italia dalla fine del 1998 e, dalla primavera del 2000, ha una sede operativa a Roma) direttore Angelo Simonazzi;
- Telefono azzurro, Responsabile nazionale prof. Ernesto Caffo;
- Terre des hommes Italia, Presidente Raffaele Salinari;
- Relatore speciale della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite sulla vendita di bambini, prostituzione minorile e pedopornografia (Mr. Juan Miguel Petit - *Uruguay*).

2. MINORI, INTERNET E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Audizioni

- Audizione del Ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri;

- Audizione del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca;
- Audizione dell'Autorità garante per le comunicazioni, Enzo Cheli;
- Audizione di responsabili di associazioni di *provider* (ad es. Euroispa - associazione europea degli *internet provider*);
- Audizione di procuratori che abbiano avuto l'occasione di svolgere indagini sul tema;
- Audizione del capo della polizia;
- Audizione del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri;
- Audizione del comandante generale della Guardia di Finanza;
- Audizione del direttore della polizia postale e delle comunicazioni.

3. TRATTAMENTO DI RECUPERO DEI PEDOFILI E DELLE VITTIME DI ABUSO E STRATEGIE DI CONTRASTO

Audizioni

- Audizione del Ministro della sanità, Girolamo Sirchia;
- Audizione del Ministro dell'interno, Claudio Scajola;
- Audizione di pediatri;
- Audizione di psicologi e/o psichiatri;
- Centri studi specializzati;
- Associazioni delle vittime;
- Responsabili dei Servizi territoriali ex l. 328/2000 e dei consultori (la Commissione si riserva di inviare questionari);
- Audizione dei responsabili degli osservatori regionali o, in mancanza, degli assessorati regionali competenti.

ADEGUAMENTI LEGISLATIVI E ACCORDI BILATERALI, MULTILATERALI E NELL'AMBITO DELL'UNIONE EUROPEA

Audizioni

- Audizione del Ministro della Giustizia, Roberto Castelli;
- Audizione capo dipartimento giustizia minorile (dott. Rosario Priore);
- Audizione presidenti dei Tribunali dei minorenni;
- Audizione del Ministro degli esteri, Ruggero Ruggiero;
- Audizione del Ministro delle politiche comunitarie, Rocco Buttiglione;
- Audizione rappresentante di EUROPOL;
- Audizione rappresentante dell'Unità provvisoria di cooperazione giudiziaria (*Pro Eurojust*) Gian Carlo Case *Pro Eurojust* c/o Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea (*Eurojust* verrà normativamente definita entro la fine del 2001);
- Relatore speciale della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite sulla vendita di bambini, prostituzione minorile e pedopornografia (Mr. Juan Miguel Petit - *Uruguay*).

In relazione alla vastità ed alla complessità dei temi trattati, dei quali, peraltro, auspica la conclusione nel termine di sei mesi, propone che le relazioni finali di ciascuno dei 4 grandi temi siano affidate ad un commissario particolarmente coinvolto e competente, che costituisca un po' il punto di riferimento della Commissione per il lavoro di settore da svolgere. Chiede quindi ai colleghi di manifestare il proprio avviso sul programma dell'indagine conoscitiva.

Il deputato Carla MAZZUCA POGGIOLINI (MARGH-U) ritiene che si ponga un problema di tempi eccessivi per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva a causa del gran numero di audizioni cui si prevede di dar luogo e ricorda di aver espresso le medesime perplessità in sede di ufficio di presidenza.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) suggerisce di programmare un numero inferiore di audizioni: per acquisire il punto di vista del Governo, ad esempio, non è necessario audire tanti ministri.

Il senatore Flavio TREDESE (FI) pensa che, trattandosi di ben 31 audizioni in programma, ad esse potrebbero procedere separatamente quattro gruppi di componenti la Commissione.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, non ritiene che una suddivisione in gruppi garantirebbe una maggiore efficienza dei lavori della Commissione; piuttosto, giudica più produttivo diminuire il numero dei soggetti da ascoltare.

Propone quindi che la Commissione approvi la proposta di indagine conoscitiva, in modo da poter iniziare subito i relativi lavori; di volta in volta, i colleghi potranno segnalare agli uffici gli argomenti ai quali sono particolarmente interessati.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) si dichiara molto perplessa nei confronti di un'indagine conoscitiva che appare del tutto simile a quella che la Commissione ha svolto nella XIII legislatura e che, comunque, contempla un numero eccessivo di audizioni.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) ritiene che il problema si potrebbe in parte risolvere anche chiedendo a qualcuno dei soggetti individuati di presentare note scritte.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, pensa che a questo riguardo si possa deliberare di volta in volta in ufficio di presidenza.

La Commissione, riservandosi di acquisire dai soggetti auditi i dati statistici relativi all'oggetto dell'indagine, approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle ore 20,45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Audizione informale della dott.ssa Paola Manacorda, componente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sull’uso sicuro di internet da parte dei minori e sul commercio elettronico di materiale pedopornografico

L’ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 20,45 alle ore 21,30.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

29^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 15,35.

(892) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore NOCCO fa presente che si tratta del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411 recante proroghe e differimenti di termini. Per quanto di competenza, segnala l'articolo 3 con il quale, in deroga alle disposizioni relative alla perenzione amministrativa (articolo 36, comma 1 del regio decreto n. 2440 del 1923), è disposto il mantenimento in bilancio, entro il 31 dicembre 2002, di residui relativi alle spese correnti iscritte nell'U.P.B. 4.1.2.5 «Radiodiffusione televisiva locale» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni (trattasi degli stanziamenti iscritti in bilancio antecedentemente all'anno 2000). A tale proposito, fa presente che dalla predetta disposizione potrebbero derivare effetti sia in termini di fabbisogno che in termini di saldi di cassa del bilancio dello Stato. Segnala, inoltre, l'articolo 4 che dispone una ulteriore proroga dei termini per l'avvio del regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali. Occorre valutare se da tale proroga possano derivare mag-

giori oneri a carico del bilancio dello Stato, posto che negli analoghi provvedimenti di proroga (da ultimo l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 266 del 2000) era stata indicata una copertura finanziaria per far fronte agli oneri derivanti dalla prosecuzione del vigente regime di riduzione tariffaria. Infine, segnala l'articolo 8 che prevede la conferma, fino al 31 dicembre 2002, dei docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione. Occorre, quindi, valutare se possano prodursi maggiori oneri per la finanza pubblica anche in considerazione del fatto che l'articolo 7, comma 3 del decreto legislativo n. 287 del 1999 prevede espressamente che tali spese siano a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO precisa che le norme contenute nell'articolo 3 non comportano effetti negativi in termini di fabbisogno e in termini di saldo netto da finanziare di cassa, in quanto la perenzione amministrativa dei residui non impedisce il pagamento delle relative somme. Tale pagamento potrebbe, infatti, avvenire negli esercizi successivi, su richiesta degli aventi diritto. Per quanto concerne, infine, le disposizioni contenute negli articoli 4 e 8, afferma che essi non determinano maggiori oneri a carico del bilancio.

Il senatore SCALERA segnala che nella legge finanziaria in discussione alla Camera dei deputati è contenuta una norma analoga a quella concernente il mantenimento dei residui in bilancio relativi alla radiodiffusione televisiva locale.

Il senatore MICHELINI, pur rilevando come non sia possibile comprendere se i residui di cui all'articolo 4 siano residui propri o di stanziamento, ritiene che, in entrambi i casi, non sembra possano derivare effetti di cassa sul bilancio dello Stato. In particolare, nel caso si tratti di residui propri – ipotesi che sembrerebbe confermata implicitamente dal tenore della norma – la normativa vigente prevede comunque la riassegnazione alla spesa, successivamente alla perenzione amministrativa.

Per quanto concerne, invece, le altre osservazioni svolte dal relatore (relative agli articoli 4 e 8), non condivide l'avviso del rappresentante del Governo, in quanto ritiene che le disposizioni possano comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il senatore RIPAMONTI ritiene che, oltre alle disposizioni richiamate dal relatore, vi siano anche altre norme suscettibili di comportare oneri per la finanza pubblica.

Il presidente AZZOLLINI, su avviso conforme del RELATORE, propone di rinviare il seguito dell'esame per effettuare gli opportuni approfondimenti.

Conviene la Sottocommissione.

(884) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore CICCANTI fa presente che sono stati trasmessi gli emendamenti 8.3 e 8.4 al decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante misure urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che tali emendamenti prorogano, rispettivamente, in modo permanente ovvero fino al 31 dicembre 2003, le disposizioni concernenti la partecipazione a distanza alle attività processuali. A tale proposito, ricorda che il decreto-legge n. 341 del 2000, nell'estendere e prorogare le misure riguardanti tale partecipazione, ne ha anche previsto la relativa copertura. Conseguentemente, i predetti emendamenti sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime parere conforme al relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 8.3 e 8.4.

(672) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CICCANTI fa presente che si tratta della ratifica di una Convenzione internazionale in materia di prodotti chimici e pesticidi pericolosi. Ricorda che la Commissione aveva già espresso parere di nulla osta su un analogo disegno di legge (A.S. 369) e che il disegno di legge in titolo, pur avendo identica quantificazione, prevede la decorrenza degli oneri dal 2002, anziché dal 2001. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente l'opportunità di riformulare la clausola di copertura facendo riferimento al bilancio triennale 2002-2004.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Sottocommissione è chiamata ad esprimersi sul testo trasmesso. Il Governo può, qualora ritenga

preferibile riformulare la copertura, presentare un apposito emendamento nella Commissione di merito.

Il senatore MICHELINI, rilevando che l'attuale clausola di copertura non presenta profili problematici, ritiene che si possa procedere al momento con l'espressione di un parere favorevole sul testo in esame.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(585) NIEDDU ed altri. - Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN)

(594) PALOMBO ed altri. - Disposizioni in materia di corresponsione dei contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN)

(Parere alla 4ª Commissione sul testo unificato. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore NOCCO fa presente che si tratta del disegno di legge n. 585, concernente la corresponsione di contributi statali a favore dell'IHB e dell'INSEAN. Per quanto di competenza, segnala che, nel caso in cui l'approvazione del provvedimento non intervenisse prima dell'approvazione della legge finanziaria per il 2002, sarebbe necessario modificare la clausola di copertura facendo riferimento alla tabella C della predetta legge, previa verifica della sussistenza delle necessarie risorse finanziarie.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente che il provvedimento presenta profili contrari all'orientamento assunto dal Governo in materia di contributi ad enti ed associazioni. Rileva comunque l'opportunità di riformulare la clausola di copertura al fine di includere i riferimenti normativi alla legge finanziaria per il 2002.

Il presidente AZZOLLINI ribadisce, anche nella presente circostanza, che la riformulazione di una clausola di copertura che non presenta profili finanziari problematici per la finanza pubblica esula dalla competenza della Commissione. Propone, pertanto, di esprimere parere di nulla osta con l'osservazione formulata dal relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta, osservando che nel caso in cui l'approvazione del provvedimento non intervenisse prima dell'approvazione della legge finanziaria per il 2002, sarebbe necessario modificare la clausola di copertura, adeguando i riferimenti normativi alla predetta legge, previa verifica della sussistenza delle necessarie risorse finanziarie.

(721) MANFREDI ed altri. – Messa in sicurezza del patrimonio edilizio nazionale

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del disegno di legge concernente la messa in sicurezza del patrimonio edilizio nazionale. Segnala che l'articolo 9 contiene la clausola di copertura finanziaria degli oneri connessi ad alcune disposizioni che potrebbero avere effetti negativi sul bilancio dello Stato (ricognizione del patrimonio edilizio nazionale pubblico, istituzione dell'anagrafe strutturale del patrimonio edilizio, agevolazioni fiscali e tariffarie, l'acquisizione presso gli uffici pubblici della documentazione tecnico-amministrativa). In particolare, segnala che all'articolo 6 è prevista la concessione delle detrazioni di cui all'articolo 1 della legge n. 449 del 1997, che, a legislazione vigente, cessano il 31 dicembre 2001 e che la legge finanziaria per il 2002, in corso di discussione, proroga solo fino al 30 giugno 2002, con un onere rispettivamente di 38 milioni di euro per il 2002, 357 milioni di euro per il 2003 e 253 milioni di euro per il 2004. Quindi, posto che la norma di cui all'articolo 6 del provvedimento sembra avere carattere permanente e sembra estendersi ad ogni intervento di ristrutturazione, l'onere indicato dal provvedimento non sembra essere congruo. In ogni caso, al fine di valutare la congruità della copertura sembrerebbe necessario richiedere la predisposizione di una relazione tecnica per verificare la quantificazione degli effetti finanziari complessivamente prodotti dal provvedimento, fermo restando che la sua approvazione deve comunque porsi successivamente a quella della legge finanziaria per il 2002, poiché ne utilizza i relativi fondi speciali.

Sulla proposta del relatore di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, conviene la Sottocommissione.

(731) MONTINO ed altri. – Istituzione del fascicolo di fabbricato e per la sicurezza degli edifici

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del disegno di legge concernente l'istituzione del fascicolo di fabbricato e per la sicurezza degli edifici. Segnala che l'articolo 8 prevede l'obbligo di istituzione dell'anagrafe del patrimonio edilizio su supporto informatico, mentre con il comma 1 dell'articolo 9 si estendono le norme agevolative previste per le ristrutturazioni edilizie necessarie per gli adempimenti connessi alla messa in sicurezza degli edifici, prevedendo, tra l'altro, una proroga delle detrazioni di cui all'articolo 1 della legge n. 449 del 1997. A tale proposito, ricorda che tali detrazioni verrebbero prorogate dalla legge finanziaria per il 2002 fino al 30 giugno 2002, con un onere rispettivamente di 38 milioni di euro per il 2002, 357 milioni di euro per il 2003 e 253 milioni di euro per il 2004. L'articolo 10 non sembra garantire la corrispondente copertura finanziaria delle spese a carico del bilancio dello Stato, in

quanto richiama espressamente, senza quantificarli, i soli oneri connessi all'attuazione del fascicolo di fabbricato da parte dei comuni. Peraltro, tale modalità di copertura non fa riferimento ad un apposito fondo, bensì «a quote dei fondi destinati al recupero del patrimonio edilizio esistente», di cui occorre comunque acquisire conferma circa la sussistenza delle necessarie risorse. In definitiva, sarebbe opportuno valutare se richiedere la relazione tecnica sulla quantificazione degli effetti finanziari del provvedimento.

Sulla proposta del relatore di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, conviene la Sottocommissione.

(861) SPECCHIA ed altri. – Istituzione della scheda di rilevazione del fabbricato

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta di un disegno di legge concernente l'istituzione della scheda di fabbricato. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda con il relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(645) RIZZI ed altri. – Norme sull'edilizia carceraria nei centri urbani

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta del disegno di legge n. 645, concernente norme sull'edilizia carceraria nei centri urbani. Per quanto di competenza, segnala il comma 1 dell'articolo 4, per il quale è opportuno valutare gli effetti finanziari per il bilancio dello Stato, posto che viene previsto l'obbligo di modificare progetti in corso di deliberazione. Occorre, inoltre, valutare gli oneri conseguenti alle disposizioni contenute nell'articolo 5 e se, rispetto ad essi, le norme di cui al comma 4 del medesimo articolo possano produrre effetti compensativi. Considerato, poi, che l'articolo 6 sembra disporre un obbligo di ricostruzione degli edifici carcerari situati nei centri storici, ovvero nelle zone destinate ad edilizia intensiva o residenziale, occorre valutare gli effetti finanziari della predetta norma. In definitiva, sarebbe opportuno valutare se richiedere la relazione tecnica sulla quantificazione degli effetti finanziari del provvedimento, il quale, a tale riguardo, non contiene una specifica clausola di copertura.

Il senatore SCALERA, ritenendo complessivamente oneroso il disegno di legge in titolo, condivide la necessità di quantificare gli oneri connessi al provvedimento, anche al fine di individuare le corrispondenti ri-

sorse da trasferire agli enti locali per le funzioni ed i compiti ad essi attribuiti dalle norme ivi previste.

Il senatore PASQUINI condivide l'opportunità di richiedere la relazione tecnica, posto che le norme comportano anche l'avvio di rilevanti operazioni immobiliari.

Sulla proposta del relatore di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, conviene la Sottocommissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI comunica che la Sottocommissione per i pareri è convocata per domani, mercoledì 5 dicembre 2001, al termine della seduta della Commissione plenaria, già convocata nella stessa giornata alle ore 15.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

9^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ascitti, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(892) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini: parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'accesso

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2001

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERTUCCI

Interviene il Vicedirettore delle Tribune, Accesso e Servizi parlamentari della RAI, dottor Pierluigi Camilli.

La seduta inizia alle ore 12,10.

(La Sottocommissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame di richieste di Accesso televisive, radiofoniche e con il mezzo del Televideo
(Esame e conclusione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente BERTUCCI.

Le richieste di accesso all'esame della Sottocommissione sono complessivamente 113, ventitré delle quali pendenti al termine della passata legislatura, trentatré presentate prima della ricostituzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e cinquantasette presentate successivamente al 24 settembre.

Bisogna osservare che in molti casi si tratta di serie di domande presentate dalla stessa associazione, un'abitudine questa che non andrebbe incoraggiata anche per una migliore programmazione dei calendari delle trasmissioni.

Per quanto riguarda le richieste pendenti al termine della legislatura, quattro sono richieste di trasmissioni radiofoniche, tre di pubblicazione in televideo e le altre di trasmissioni televisive.

Una delle associazioni richiedenti (domande prot. nn. 4712 e 4713) non ha specificato, pur richiestane, la tipologia di trasmissione e si propone perciò di sospendere le domande.

Tra le richieste pervenute in questa legislatura prima della ricostituzione della Commissione va segnalato che le domande nn. 4730, 4732 e 4734 appaiono mere repliche delle domande nn. 4729, 4731 e 4733, e si propone pertanto di approvare solo queste ultime.

Delle cinquantasette domande pervenute nell'ultima fase tredici sono per trasmissioni radiofoniche nove per pagine televideo e le restanti per trasmissioni televisive.

Per due domande, presentate rispettivamente dalla Libera Università degli Studi S. Pio V e dalla LUISS (prot. nn. 4760 e 4770), è opportuno sottolineare che le trasmissioni dovranno riguardare gli aspetti culturali e sociali e non dovranno avere carattere di promozione commerciale.

Si ricorda infine che la RAI, in conformità alle norme vigenti, dovrà produrre uno spot per incentivare la presentazione di domande per l'accesso.

La seduta termina alle ore 12,30.

ALLEGATO

DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE

La Sottocommissione permanente per l'accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'esame delle richieste di accesso radiotelevisivo, nonché le domande pendenti;

considerati i contenuti delle proprie delibere approvate: il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni; il 18 marzo 1998, circa il primo palinsesto televisivo; il 29 luglio 1998, circa il primo palinsesto radiofonico; il 28 ottobre 1998, il 20 gennaio, il 2 marzo, il 29 aprile, il 14 luglio, il 6 ottobre, il 10 novembre, il 14 dicembre 1999, il 1° febbraio ed il 9 maggio 2000, circa la prosecuzione dei palinsesti;

viste inoltre, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, e quella della Sottocommissione del 14 luglio successivo;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI;

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad integrare i calendari dell'Accesso, predisposte ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 6 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999¹, nonché i punti 4 e 5 della delibera del 9 maggio 2000².

3. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione.

4. Restano sospese in attesa di approfondimenti le seguenti domande: nn. 4712 e 4713.

5. Non sono accolte le domande seguenti: nn. 4730, 4732 e 4734 in quanto appaiono mere repliche delle domande nn. 4729, 4731 e 4733.

6. Le domande ammesse alla programmazione televisiva, radiofonica e con il mezzo del Televideo sono le seguenti:

¹ Se ne riporta il testo: «3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico. 4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi. 5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura "replica". L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni. 6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999».

² Se ne riporta il testo: «4. Le trasmissioni dell'Accesso sono sospese nel periodo compreso tra sabato 1° luglio e domenica 1° ottobre 2000. 5. A partire da lunedì 2 ottobre 2000, le trasmissioni televisive dell'Accesso sono trasmesse anche sulla rete Due, con inizio tra le ore 10 e le ore 10,30 circa, e con le medesime modalità di quelle già programmate sulla rete Uno. La RAI provvede a ripartire sulle due reti i programmi in attesa di essere trasmessi, tenendo conto dei criteri di cui al punto 1».

RICHIESTE PENDENTI AL TERMINE DELLA LEGISLATURA
(dall'ultima seduta al 29 maggio 2001)

Prot.	Data arrivo	Richiedente	TITOLO	Tipologia
4705	07/02/01	C.M.I. - Confederazione della Musica Italiana	"Musica è - Il mondo della musica"	Televisiva
4706	07/02/01	C.M.I. - Confederazione della Musica Italiana	"Musica è - Il mondo della musica"	Radiofonica
4707	07/02/01	C.M.I. - Confederazione della Musica Italiana	"Musica è - Il mondo della musica"	Televideo
4708	07/02/01	Forum Cultura e Spettacolo Federazione dei Verdi	"Culturando: la diffusione dell'arte e della cultura e la tutela del diritto nella società dell'informazione"	Televisiva
4709	07/02/01	Forum Cultura e Spettacolo Federazione dei Verdi	"Culturando: la diffusione dell'arte e della cultura e la tutela del diritto nella società dell'informazione"	Radiofonica
4710	07/02/01	Forum Cultura e Spettacolo Federazione dei Verdi	"Culturando: la diffusione dell'arte e della cultura e la tutela del diritto nella società dell'informazione"	Televideo
4711	12/02/01	Veteran Moto club "San Martino"	"La moto e il motociclismo di ieri, oggi, domani. La Milano-Taranto 2001"	Televisiva
4714	19/02/01	Società di mutuo soccorso	"Le società di mutuo soccorso tra presente e futuro"	Televisiva
4715	19/02/01	Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti	"L'E.N.S. e la sua organizzazione"	Televisiva
4716	05/03/01	L.A.U.T. - Libera Associazione Utenti delle Telecomunicazioni	"Il mondo delle telecomunicazioni nel terzo millennio"	Televisiva
4717	07/03/01	U.P.E.I. - Unione Professionale Esperti Informatici		Televideo
4718	09/03/01	A.N.T. - Associazione Nazionale Tumori	"No al dolore. Considerazioni dell'A.N.T. sui farmaci antidoloro"	Televisiva
4719	09/03/01	A.N.T. - Associazione Nazionale Tumori	"No al dolore. Considerazioni dell'A.N.T. sui farmaci antidoloro"	Radiofonica
4720	09/03/01	A.N.T. - Associazione Nazionale Tumori	"Progetto Eubiosia 2"	Televisiva
4721	09/03/01	A.N.T. - Associazione Nazionale Tumori	"Progetto Eubiosia 2"	Radiofonica
4722	10/03/01	Leo Club di Mestre Lions International		Televisiva
4723	27/03/01	Università Campus Bio-medico di Roma	"Infermieri per il terzo millennio"	Televisiva
4724	19/04/01	VO.S.V.I.M. Italia	"Sessualità, terra di confine tra anima e corpo"	Televisiva
4725	19/04/01	VO.S.V.I.M. Italia	"Le forze epigeniche"	Televisiva
4726	03/05/01	Unione Nazionale Mutuali ed invalidi per servizio	"Le pensioni privilegiate tabellari"	Televisiva
4727	25/05/01	GASBER - Genitori Associati Spina Bifida Emilia Romagna	"Aiuta la vita contro la spina bifida"	Televisiva

RICHIESTE PERVENUTE NELLA XIV LEGISLATURA
(dal 30 maggio 2001)

Prot.	Data arrivo	Richiedente	Titolo	Tipologia
4728	04/06/01	Associazione albanese L'Aquila	"L'integrazione della comunità albanese"	Televisiva
4729	07/06/01	C.C.R. - Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi	"Prima che sia troppo tardi"	Televisiva
4731	07/06/01	C.C.R. - Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi	"Grandi bimbi"	Televisiva
4733	07/06/01	C.C.R. - Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi	"A, B, Cinema"	Radiofonica
4735	15/06/01	Associazione Vita Universale	"Lo sterminio degli animali è la morte dell'uomo"	
4736	25/06/01	EACH - European Association for Children in Hospital	"Gioca che ti passa"	Televisiva
4737		Associazione Italiana Laringectomizzati		Televisiva
4738	05/07/01	ANTHAI	"Disabilità e telelavoro"	Televisiva
4739	05/07/01	ANTHAI	"Studio e formazione senza barriere"	Televisiva
4740	05/07/01	ANTHAI	"L'inserimento lavorativo del disabile nell'azienda"	Televisiva
4741	05/07/01	ANTHAI	"Il ruolo del non profit nell'assistenza ai disabili"	Televisiva
4742	05/07/01	ANTHAI	"Disabilità e ambiente"	Televisiva
4743	05/07/01	ANTHAI	"Sistemi di sicurezza e disabilità"	Televisiva
4744	05/07/01	ANTHAI	"Quali trasporti per i disabili?"	Televisiva
4745	05/07/01	ANTHAI	"Il disabile alla guida: quali mezzi può utilizzare?"	Televisiva
4746	05/07/01	ANTHAI	"Sistema bancario: quale servizio per i disabili"	Televisiva
4747	05/07/01	ANTHAI	"Carrozine per disabili"	Televisiva
4748	05/07/01	ANTHAI	"Fruibilità degli spazi for all"	Televisiva
4749	05/07/01	ANTHAI	"Pensiero positivo per superare l'handicap"	Televisiva
4750	06/07/01	Associazione Amici della Zizzi	"Affidamento familiare"	Televisiva
4751	09/07/01	A.F.S. Intercultura	"Un ponte tra le culture"	Televisiva
4752	16/07/01	Associazione Oppo e le sue stanze	"Realizzazione delle stanze sterili e sostegno ai familiari dei malati ematologici"	Radiofonica
4753	16/07/01	Associazione Oppo e le sue stanze	"Realizzazione delle stanze sterili e sostegno ai familiari dei malati ematologici"	Televisiva
4754	17/07/01	A.R.A.P. Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica	"A 23 anni dal varo della legge 180"	Televisiva
4755	21/07/01	A.T.L.HA. Associazione tempo libero handicappati	"Il punto sulla cascina bellaria"	Televisiva
4756	21/07/01	A.T.L.HA. Associazione tempo libero handicappati	"Handicap e cultura: come realizzare un evento culturale senza dimenticare i disabili"	Televisiva
4757	21/07/01	A.T.L.HA. Associazione tempo libero handicappati	La residenzialità per un giovane in situazione di handicap	Televisiva
4758	06/09/01	Associazione culturale vietata riproduzione	Presentazione european dance project	Televisiva
4759	06/09/01	A.T.T. Associazione tumori toscana	Cure oncologiche	Televisiva
4760	06/09/01	Libera università degli studi S. Pio V	Presentazione della libera università degli studi S. Pio. V	Televisiva

DOMANDE ACCESSO Pervenute DAL 24 SETTEMBRE 2001

Prot.	Data arrivo	Richiedente	Titolo	Tipologia
4761	2.10.2001	L.A.V.	Addio alle carni: come e perché	Televisivo
4762	2.10.2001	L.A.V.	Caccia e bracconaggio: cosa fare?	Televisivo
4763	2.10.2001	L.A.V.	La strage dei bocconi avvelenati	Radiofonico
4764	2.10.2001	L.A.V.	Il malandrino di mare: nuovo business della zoomafia	Radiofonico
4765	2.10.2001	L.A.V.	Una legge contro i combattimenti tra cani	Televisivo
4766	2.10.2001	L.A.V.	Le pellicce di cane e gatto: una realtà anche in Italia?	Televisivo
4767	2.10.2001	L.A.V.	Obiezione di coscienza alla vivisezione: una scelta possibile	Radiofonico
4768	3.10.2001	ANTHAI	Progetto Ufficio Legale	Televisivo
4769	3.10.2001	ANTHAI	Progetto S.O.S. Disabili N° Verde	Televisivo
4770	4.10.2001	LUISS	La formazione dei giornalisti alla LUISS Guido Carli di Roma	Televisivo
4771	12.10.2001	Ente Patrimoniale della Chiesa di Gesù Cristo dei S.U.G.	Difendiamo i bambini	Televisivo
4772	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Biotechnologie e innovazione: i pro e i contro	Televisivo
4773	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Biotechnologie e innovazione: i pro e i contro	Radiofonico

4774	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Biotechnologie e innovazione: i pro e i contro	Televideo
4775	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Pellicce: eleganza criminale	Televisivo
4776	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Pellicce: eleganza criminale	Radiofonico
4777	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Pellicce: eleganza criminale	Televideo
4778	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Il fenomeno del randagismo in Italia	Televideo
4779	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Il fenomeno del randagismo in Italia	Televisivo
4780	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Il fenomeno del randagismo in Italia	Radiofonico
4781	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La sperimentazione sugli animali per scopi didattico dimostrativi	Televisivo
4782	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La sperimentazione sugli animali per scopi didattico dimostrativi	Radiofonico
4783	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La sperimentazione sugli animali per scopi didattico dimostrativi	Televideo
4784	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La scelta vegetariana	Televisivo

4785	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La scelta vegetariana	Radiofonico
4786	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	La scelta vegetariana	Televideo
4787	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Gli esperimenti sugli animali: come, dove e perché avvengono	Televideo
4788	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Gli esperimenti sugli animali: come, dove e perché avvengono	Radiofonico
4789	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Gli esperimenti sugli animali: come, dove e perché avvengono	Televideo
4790	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Lo zoo è immorale e diseducativo	Televideo
4791	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Lo zoo è immorale e diseducativo	Radiofonico
4792	18.10.2001	Associazione Animalisti Italiani	Lo zoo è immorale e diseducativo	Televideo
4793	22.10.2001	A.N.D.I.	Lo staff odontoiatrico	Televideo
4794	22.10.2001	A.N.D.I.	Il caro tariffe	Televideo
4795	23.10.2001	A.L.T.	"Eutanasia" un tema che è periodicamente di attualità	Non specificato
4796	23.10.2001	A.L.T.	Nuove frontiere della genetica. Cibi geneticamente modificati, sono utili o pericolosi?	Non specificato
4797	24.10.2001	Unione Nazionale mutilati ed invalidi per servizio	Natura giuridica e trattamento fiscale delle pensioni privilegiate ordinarie	Televideo
4798	27.10.2001	Centro Europa 2 Centro Intern. Studi archeologici A. Maiuri	Là dove anche le pietre raccontano. Il mito e la storia dei campi flegrei	Televideo

4799	30.10.2001	Lega Italiana Cefalalgici	Impatto sociale della malattia cefalee	Televisivo
4800	5.11.2001	Lega europea per la lotta medica e chirurgica contro le cefalee	Trattamento chirurgico della cefalea a grappolo anche cronicizzata, insensibile ad ogni cura farmacologica o alternativa	Televisivo
4801	5.11.2001	Lega europea per la lotta medica e chirurgica contro le cefalee	L'ortognatorinodonzia come trattamento incruento ed indolore nella terapia e prevenzione delle cefalee primarie nell'infanzia ed adolescenza	Televisivo
4802	6.11.2001	Lega europea per la lotta medica e chirurgica contro le cefalee	L'alternativa chirurgica della terapia farmacologica nel trattamento delle cefalee primarie più gravi, cronicizzate farmacoresistenti	Televisivo
4803	14.11.2001	Associazione Nazionale Scuola Italiana (ANSI)	Il facile recupero dalla balbuzie e dagli altri disturbi del linguaggio	Televisivo
4804	14.11.2001	Associazione Nazionale Scuola Italiana (ANSI)	I riflessi sulla scuola dei nuovi orientamenti politico-istituzionali sul federalismo	Televisivo
4805	14.11.2001	Associazione "La casa del consumatore"	Il consumatore europeo	Televisivo
4806	16.11.2001	Cooperazione Padania Mondo	"Dalla gente alla gente" La cooperazione non governativa come espressione di solidarietà popolare	Televisivo
4807	19.11.2001	AIMAC - Associazione italiana malati di cancro parenti e amici	L'importanza dell'informazione (libretti e videocassette) per il consenso informato dei malati di cancro	Televisivo
4808	21.11.2001	Mille donne per l'Italia	Mille donne per l'Italia	Televisivo
4809	23.11.2001	Istituto Italiano di Medicina Sociale - IIMS	La disabilità	Radiofonico

4810	23.11.2001	Istituto Italiano di Medicina Sociale - IIMS	La disabilità	Telesivo
4811	23.11.2001	Istituto Italiano di Medicina Sociale - IIMS	La tutela della salute sul lavoro	Telesivo
4812	23.11.2001	Istituto Italiano di Medicina Sociale - IIMS	La tutela della salute sul lavoro	Radiofonico
4813	27.11.2001	Associazione Italia-Bielorussia/Italia-Belarus	La Bielorussia: rapporti con l'Italia, la CSI e l'UE	Radiofonico
4814	27.11.2001	Associazione Italia-Bielorussia/Italia-Belarus	La Bielorussia: rapporti con l'Italia, la CSI e l'UE	Telesivo
4815	27.11.2001	Associazione Italia-Bielorussia/Italia-Belarus	La Bielorussia: rapporti con l'Italia, la CSI e l'UE	Telesivo
4816	29.11.2001	L.A.I.U.C.A. Libera Associazione Internazionale Utenti Consumatori Ambiente	Diritti degli utenti e una nuova associazione di tutela	Telesivo
4817	3.12.2001	ITALCACCIA Associazione italiana della caccia	L'Italcaccia collante per una comunità europea sempre più consapevole e produttiva	Telesivo

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 14,30

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal giudice per le indagini preliminari nei confronti del senatore Salvatore Marano (*Doc. IV, n. 1*).
 - Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Piergiorgio Stiffoni, in relazione al procedimento penale n. T99/002511 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Padova.
-

COMMISSIONI CONGIUNTE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sugli esiti della IV Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio.

COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

**per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva
sulla sicurezza del trasporto aereo**

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 19

ORE 19

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale dei vettori e degli operatori del trasporto aereo (Assaereo).

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione dei vettori esteri (IBAR).

ORE 20,30

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana gestori aeroporti (Assaeroporti).

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15,45

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, e successive modifi-

- cazioni, in materia di riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato (n. 60).
- Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 5 ottobre 2000, n. 297 e n. 298, e successive modificazioni, in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, nonché del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri (n. 61).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 8,30 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
 - EUFEMI ed altri.- Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).
 - CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).
 - Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita (797).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Deputati TREMAGLIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (863) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - EUFEMI ed altri. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (16).
 - MAGNALBÒ ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (217).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini (892).

IV. Esame dei disegni di legge:

- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (9) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- PAGANO e DE ZULUETA. – Modifica degli articoli 51, 56 e 58 della Costituzione relativa alle pari opportunità nella rappresentanza elettorale (10) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- CHIUSOLI. – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (29) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto – componenti di opposizione, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- GIARETTA. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (236) (*Fatto proprio dal Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- CONSOLO ed altri – Modifica della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, in materia di ordinamento delle anagrafi della popolazione residente e del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (428).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001 (816) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

VI. Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 8,45 e 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).
- Deputato PECORELLA. – Disposizioni transitorie sulla conversione del ricorso per cassazione in appello (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (735).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n.374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CENTARO. – Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (606).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del *part-time* nell'esercizio della professione forense (393).
- CONSOLO. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (423).

III. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).
- BASTIANONI. – Disciplina delle professioni non regolamentate (258).
- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*)

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (375).
- CENTARO. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (475).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per il completamento e l'aggiornamento dei dati per la rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero e modifiche alla legge 27 ottobre 1988, n. 470 (627).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PIANETTA ed altri – Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998 (369)

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998 (672).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (884).

AFFARE ASSEGNATI

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'affare:

- Indicazioni risultanti dalla 56^a Assemblea generale delle Nazioni Unite.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente della Lega Navale Italiana (n. 15).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (585).
- PALOMBO ed altri. – Disposizioni in materia di corresponsione dei contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (594).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MELELEO. – Proroga delle facoltà previste dall'articolo 32, comma 5 e dall'articolo 43, comma 5, della legge 19 maggio 1986, n. 224 (495).

III. Esame del disegno di legge:

- MANFREDI ed altri. – Istituzione della Guardia nazionale (625).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'Euro nel nostro Paese: audizione del Centro di Ricerca per il Diritto d'Impresa istituito presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
 - BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Seguito dell'audizione del Ministro per gli affari regionali.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- MANIERI. – Provvedimenti per il restauro e la tutela del patrimonio artistico barocco della provincia di Lecce (32).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PROVERA ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (11).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla ripartizione del fondo disposto dalla legge 29 gennaio 2001, n. 10, al fine di sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, di rafforzare la competitività dell'industria e dei servizi, di promuovere la ricerca e di consentire un'adeguata partecipazione ai programmi europei (n. 57).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI ed altri. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).
- CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).
- Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retributiva (797).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).
- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINO ed altri. – Norme in materia di rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (94).
- DI SIENA ed altri. – Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (261).
- RIPAMONTI. – Norme in materia di rappresentanza, diritti e rappresentatività sindacale (511).

- DEBENEDETTI. – Disciplina delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro e della contrattazione collettiva con efficacia generale (689).

III. Esame del disegno di legge:

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente (641).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario (824)
- e del voto regionale n. 12 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARELLA. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (336).
- MASCIONI ed altri. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (398).
- COZZOLINO e SERVELLO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404).

III. Esame del disegno di legge:

- TOMASSINI. – Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco (630)
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 13,45

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione di associazioni ambientaliste della provincia di Napoli.
- II. Comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico.
- III. Interrogazioni.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RIZZI ed altri. – Norme sull'edilizia carceraria nei centri urbani (645).

COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale:
- audizione del professor Antonio Papisca, direttore del Centro interdipartimentale di ricerche e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 5 dicembre 2001, ore 14

Audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della SIPRA.